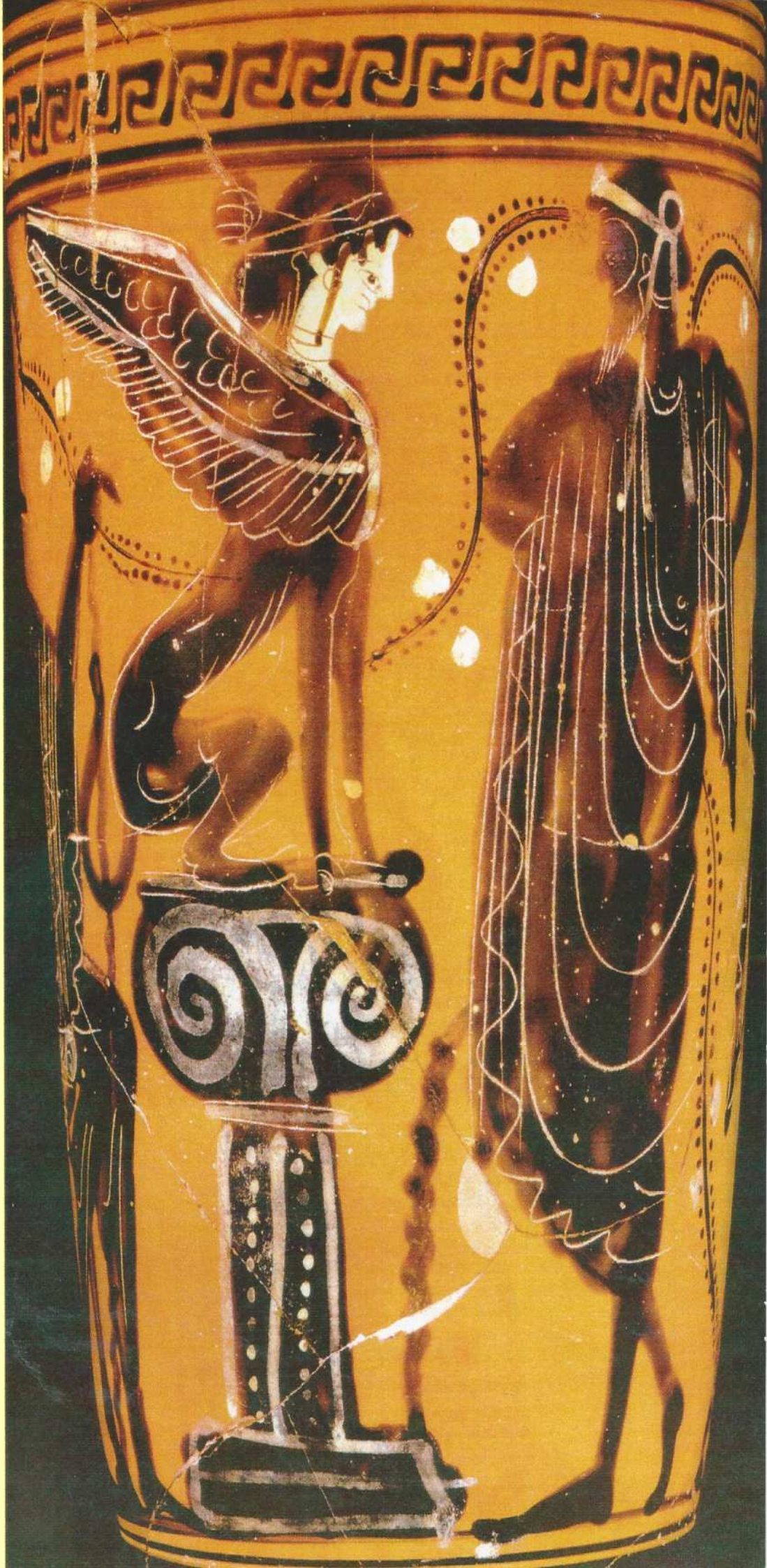
il labirinto

Mensile di cultura enigmistica

ANNO X

Dicembre 2013 12



Organo ufficiale dell' Associazione Culturale "Campania Felix"
Registrata a Salerno il 16/6/1998 al n. 5999
Direzione e Amministrazione
Via Zambrano, 83/I – 84088 SIANO (SA)
Tel. 081.5183758 – e.mail gianni.caso@alice.it

Direttore Onorario
Giuseppe Aldo Rossi – ***Zoroastro***

Direttore Responsabile: **Mario Vassalluzzo**

Direttore Editoriale e Amministratore
Giovanni Caso – ***Cleos***

Redazione: Luigi Noto – ***Ulpiano***

Redattori esterni
Nicola Aurilio – ***Ilion*** (poetici e illustrati)
Franco Diotallevi – ***Tiberino*** (crittografie)

Ho trovato la rupe da cui Edipo
precipitò la Sfinge. È luogo impervio
nascosto nel silenzio dello spirito.
Vorrei squarciare il velo che l'avvolge
ma resiste alle dita. Vanamente
ho cercato di chiedere alla vita
cos'è il dolore, l'attimo del vento
nel suo mistero.

Ho dolci labirinti
nella mente oscillante tra due cieli,
quello che vedo e quello che non vedo
celato nell'altrove. E di ogni enigma
ho nutrito la carne, ho riportato
un souvenir dall'universo.

Intesso
sciarade a sghembo, lento m'inviluppo
in incastri di sere evanescenti
come piccole fiamme di lucerne.
Non torna **Il Labirinto,** s'è fermato
tra i campi: c'è una rossa melagrana,
il profumo dell'erba già falciata,
il bisbiglio del grano, a trattenerlo.

Giovanni Caso

COLLABORATORI

Adelaide – Maria Adelaide Longo (RM)
Aetius – Ezio Ciarrocchi (AP)
Alan – Alan Viezzoli (TS)
Arkansas – Marcello Rotundo (BA)
Atlante – Massimo Malaguti (BO)
Audiocol – Claudio Columbro (La Spezia)
Berto il Delfico – Umberto La Delfa (CT)
Brina – Sabrina Portali (PG)
Brown Lake – Bruno Lago (VI)
Ciacco dell'anguillaia – Paolo Sandrucci (LI)
Ciang – Angelo Di Fuccia (PD)
Fra Sogno – Franco Sonzogno (VI)
Graus – Gabriele Rausei (RA)
Hertog – Lamberto Gasperoni (MI)
Il Frate Bianco – Franco Liberati (RM)
Il Langense – Luca Patrone (GE)
Il Matuziano – Roberto Morraglia (IM)
Il Nano Ligure – Gianni Ruello (GE)
Il Sesto – Salvatore Giaquinto (VT)
Klaatù – Luciano Bagni (BO)
L'Esule – Cesare Ciasullo (NA)
Magina – Giuseppe Mazzeo (MI)
Marchal – Alfonso Marchioni (FE)
Marienrico – Enrico Dabbene (NO)
Marluk – Luca Martorelli (Roma)
Mavì – Marina Vittone (GE)
Mezzaluna – Claudia Balocchi (LU)
Mig – Michele Gazzarri (MI)
Mimmo – Giacomo Marino (GE)
Nam – Mauro Navona (LI)
Nemorino – Gennaro Della Vecchia (NA)
Paciotto – Antonio Pace (LI)
Papaldo – Maurizio Mosconi (AN)
Papul – Donato Continolo (TS)
Pasticca – Riccardo Benucci (SI)
Piega – Piero Gambedotti (VE)
Pippo – Giuseppe Riva (MO)
Piquillo – Evelino Ghironzi (RN)
Prof – Ennio Ferretti (FO)
Saclà – Claudio Cesa (RM)
Selenius – Alessandro Brunetti (MI)
Serse Poli – Piero Pelissero (T0)
Sin & Sio – Silvio Sinesio (RM)
Snoopy – Enrico Parodi (GE)
Sonia – Sonia De Angelis (SA)
Tello – Fausto Greco (RC)
Veleno – Flavio Vissani (MC)

Disegno di
Graus – Gabriele Rausei

DON MARIO, GRAZIE!

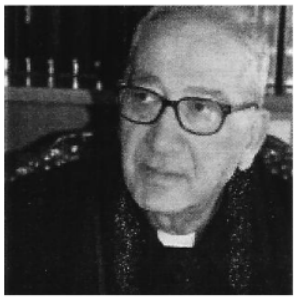
Ora che Il Labirinto, nel decennale della sua pubblicazione campana, raggiunge il 'sospirato' approdo (nella speranza che altri possano risvegliarlo dal momentaneo riposo per avviarlo ad un nuovo cammino), il mio primo grande affettuoso ringraziamento è per **Mons. Mario Vassalluzzo** (per sua volontà solo e sempre **Don Mario**, per noi 'giovani' rocchesi degli anni '60), Direttore Responsabile della nostra testata per l'intero decennio. Refrattario ad ogni sollecitazione di tipo enigmistico, egli ha sempre guardato con simpatia a *Il Labirinto*, seguendone le sorti, generoso di consigli soprattutto nella fase iniziale, quando tutti noi, se anche non proprio a digiuno di inchiostro e di stampa, avevamo bisogno di essere sostenuti e illuminati. Ne parlava spesso, e in termini per noi lusinghieri, con *Sangario*, il preside Prof. Francesco Gargiulo, collaboratore di *Penombra* con giochi in latino e nostro assiduo Lettore, venuto a mancare all'affetto del mondo edipico alcuni anni fa.

Senza enfasi e senza alcun intento celebrativo, mi sia concesso di esprimere la mia sincera e profonda stima verso Don Mario, *in primis* per il Sacerdote, pastore attento alle esigenze spirituali del Popolo di Dio, ricco, come egli è, di spiritualità, umanità e fraternità cristiana; poi per l'Uomo, sempre disponibile e fecondo di idee, prezioso agli occhi e al cuore di chi ha avuto la fortuna e la gioia di incontrarlo e di conoscerlo fin nell'intimo dello spirito, anche se per un solo tratto di cammino insieme; quindi per lo storiografo, il giornalista, lo scrittore, il ricercatore, che ha pubblicato più di quaranta libri, storici e agiografici, e non manca la sceneggiatura di un dramma, "Verso la luce" (1963), portato alla ribalta, con successo dell'autore e degli attori, dai suoi 'giovani' di allora. E non si contano gli articoli, i saggi, le riflessioni, pubblicati su quotidiani e riviste, locali e nazionali.

Oltre al dono dello spirito, di cui il Signore lo ha colmato fin dalla fanciullezza, ha ricevuto un altro preziosissimo talento, che egli ha fatto fruttificare copiosamente, quello – come dicevo – della ricerca storica, attività che ha sempre svolto con grande entusiasmo, competenza e assoluta serietà e scrupolo scientifico. Il frutto delle sue ricerche storiche è raccolto in molti suoi scritti, ma soprattutto nei volumi dedicati al Cilento, sua patria natia, e a Roccapiemonte, sua patria d'adozione, essendone anche cittadino onorario. A Lui si deve l'ideazione del Premio Nazionale di Poesia "*Apudmontem*" che per molti anni, a partire dal 1975, ha accompagnato la vita sociale e culturale del nostro territorio, a dimostrazione – dopo l'allestimento di una radio e di una televisione locali – di quanto fosse aperto il suo intelletto e quanto sentisse viva l'esigenza della comunicazione, attraverso i tanti mezzi e modi del comunicare.

La scrittura è stata però, in tutta la sua vita, la vera grande passione, dopo il tempo del servizio a Dio e agli uomini affidati alla sua missione sacerdotale. Di tutta la stampa, ha privilegiato – lo accennavo prima – quella storiografica, a cui si è accompagnato il fascino irresistibile della ricerca. E proprio dalla storia Don Mario ha ricevuto, in un momento assai delicato per la sua salute fisica, un'amarezza profonda, un rammarico, quasi una stilettata. Mi preme raccontare, per quel tanto che possa valere la mia modestissima voce, e per testimonianza e partecipazione affettiva nei suoi riguardi, un episodio increscioso che lo ha visto, suo malgrado, protagonista.

Dopo una degenza di venticinque giorni in ospedale, appena di ritorno a casa fiaccato nella carne, riceve la visita dell'Assessore alla Cultura del Comune di Roccapiemonte, in Salerno, che porta in dono un libro "*Lina*", da qualche giorno pubblicato dall'editrice "*Il Grappolo*" e presentato il 1° ottobre presso l'Aula Magna del locale Liceo Scientifico. Si tratta del diario



riguardante la nobile fanciulla Lina Ravaschieri da parte della madre Teresa Filangieri, scritto a Bologna nel monastero di Santa Dorotea nel settembre del 1860. Unitamente al libro, gli viene consegnato anche un cartoncino d'invito alla sua presentazione, naturalmente già avvenuta (!), da cui Don Mario apprende, con stupore e rincrescimento, che quel diario "*è stato tratto dall'oblio dei secoli*". L'oblio dei secoli? Ma di quale oblio si tratta, se fu proprio Don Mario ad essersi occupato delle tristi vicende della nobile fanciulla, morta in tenerissima età, riportando nel suo volume "*La Rocca*", pubblicato nel 1967, ampi stralci dell'originario diario della Filangieri. "*La Rocca*" rappresenta un documento essenziale della storia di Roccapiemonte, Apudmontem, tant'è che proprio l'Amministrazione Comunale, neppure un decennio fa, ne ha sollecito e prodotto la terza edizione, distribuita a tutta la popolazione. Quale imperdonabile dimenticanza da parte degli autori del progetto!

In una recentissima intervista rilasciata al Prof. Gaetano Fimiani per il mensile "Le voci", Don Mario giustamente afferma: *«Il mio stupore si è trasformato in rammarico e preoccupazione, quando, sfogliando il diario di Teresa, non ho trovato traccia, in termini di riferimenti e di necessaria e preziosa bibliografia, né de "La Rocca", né delle mie successive pubblicazioni, quali anzitutto il 'medaglione' dedicato a Lina nella mia raccolta di articoli ed interventi per l'informazione "Strettamente confidenziale" del 1964 PAES Editore. In essa è riportata la dichiarazione giurata degli allora Amministratori dei Ravaschieri, sig.ri Grimaldi, resa dinanzi al vicario della Diocesi della Badia di Cava e a me parroco di S. Giovanni, attestante la riesumazione dei resti mortali di Lina per portarli nella cappella gentilizia Ravaschieri del Cimitero di Napoli... La stessa Elena Croce, figlia del grande critico Benedetto, ha inteso riportare nutriti stralci de "La Rocca" nel suo volume "La patria napoletana", edito da Mondadori nel 1974. Aggiungo, inoltre, che ho revisionato e accompagnato la stesura e l'apparato critico della tesi di laurea in Lettere e Filosofia della dr.ssa Natalia Vitale dal titolo "Una storia dell'infanzia tra mito e realtà. Lina Filangieri Ravaschieri Fieschi 1848-1870"... Un complesso di opere articolato e coerente che ha avuto di recente il prestigioso riconoscimento dell'Università degli Studi di Genova, i cui esperti di studi storici, nel dare alla luce un libro come "I Ravaschieri nella storia d'Italia", hanno ritenuto di affidarmi tutta la testimonianza relativa alla permanenza della famiglia a Roccapiemonte (M. Vassalluzzo, Roccapiemonte e i Ravaschieri conti di Lavagna, in "I Ravaschieri – storia e dimore di una famiglia signorile tra Chiavari, Genova e Napoli, a cura di I. Lagomarsino, ed. De Ferrari, Genova 2009, pp. 305-314). La meritoria opera di ristampa del testo di "Lina" avrebbe dovuto necessariamente essere accompagnata, secondo me e secondo la giusta critica, da un apparato critico che si riferisse alle pubblicazioni... Il mio intento non è quello di suscitare polemiche... Ma con fermezza e determinazione voglio affidare al cuore dei lettori queste mie riflessioni, che servono a ristabilire fatti e dati storici inconfutabili».*

Ecco l'ingratitudine del mondo; ma c'è anche, per nostra fortuna, la luce della verità storica che illumina ciò che viene

In questo numero

149 giochi
numerati progressivamente da 1 a 149
con soluzioni riportate a pag. 38

adombrato: sul diario di Teresa Filangieri a ricordo della figlioletta Lina non vi era alcun '*oblio dei secoli*', perché tutto era stato rivelato molti ma molti anni prima dell'attuale ristampa. Si può benissimo onorare la memoria con partecipazione corale e condivisa, ma bisogna avere rispetto della storia, di quanto cioè essa testimonia agli uomini, nel flusso dei secoli e dei millenni. Perché dietro una notizia storica, che poi diventa patrimonio di tutti, vi è un'intensa e faticosa ricerca a cui vanno doverosamente attribuiti onore e merito. Un apparato critico avrebbe indiscutibilmente giovato alla pubblicazione del diario di Lina, rendendolo sicuramente più completo e apprezzabile, e avrebbe giustamente onorato il lavoro di Don Mario Vassalluzzo.

Rendo testimonianza all'opera di Don Mario, non solo in qualità di lettore del suo ingente *corpus* di scritti, ma anche per la conoscenza diretta dei fatti, che egli raccontava a noi, suoi 'giovani' dell'Azione Cattolica, con ampi e dettagliati particolari.

Facendomi interprete dei sentimenti dei Lettori e dei Redattori del Labirinto, vi giunga, carissimo Don Mario, il mio sincero e profondo ringraziamento per l'incarico di Direttore Responsabile del nostro mensile, con l'augurio di una completa guarigione e di molti e ancora molti anni di attività pastorale, giornalistica e storiografica.

Giovanni Caso

MARIO VASSALLUZZO è nato a Casal Velino, nel Cilento, il 12 agosto 1930 ed ha compiuto gli studi sotto la severa guida dei maestri del cenobio cavense. È sacerdote, storiografo, giornalista, anima ispiratrice di molte attività culturali sul territorio dell'Agro nocerino, fin dagli anni '60, allestendo un centro di cultura con biblioteca aperta al pubblico, impiantando una Radio Libera e subito dopo un'emittente televisiva. È l'ideatore del Premio Letterario Nazionale "*Apudmontem*", tra i più prestigiosi d'Italia, a cui hanno partecipato fior di poeti. Per la sua meritoria attività, negli anni 1974 e 1982, è stato insignito del Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel 1989 è stato chiamato all'ufficio di Vicario Generale della Diocesi Nocera Inferiore-Sarno.

Come scrittore e saggista, oltre a numerosi articoli apparsi sulla stampa locale e nazionale, ha pubblicato una quarantina di libri, agiografici e storici, tra cui "*La Rocca*" (1967), successivamente ristampato, e "*Castelli, torri e borghi della costa cilentana*" (1969), poi ristampato in edizione più elegante nel 1975, con un ampio corredo di fotografie e schizzi planimetrici riguardanti le fortificazioni. Quasi tutti i suoi libri – di cui si ha impeccabile riscontro ne "*I percorsi della memoria*" e "*Iter critico dell'attività storico-letteraria dell'autore", I e II volume*, tre pregevoli volumi pubblicati nel 2005, in occasione del suo 75° genetliaco e del 50° anniversario di sacerdozio – sono stati concepiti e scritti soprattutto durante le ferie estive nella casetta al "*Ringo*" in Casal Velino.

IL MIO SALUTO

Il Labirinto con questo numero chiude. Moltissimi se ne dolgono, e noi redattori per primi. Ciò è naturale, come sempre capita quando finisce una storia che ci ha coinvolto profondamente. I nostri amici, tanti nel corso di questi dieci anni, ci hanno voluto bene e onorato con i loro lavori, con la loro dedizione, col loro sprone ad andare avanti in un momento certamente non facile per la nostra disciplina, forse addirittura *demodé* con l'avvento delle nuove tecnologie, però bella e affascinante per la profusione di ingegno che sempre richiede.

Il momento è difficile, come già detto: pochi appassionati, cosa che comporta anche un rarefarsi di talenti autentici e duraturi, con conseguente abbassamento della qualità e quantità degli elaborati, fattore che ha influito enormemente sulla nostra sofferta decisione. L'assottigliarsi degli abbonati ha causato anche problemi di ordine economico, ma non è stato il motivo predominante della chiusura. Volevamo offrire una rivista ricca di buoni lavori, interessante nel comparto della critica, ben fornita di articoli di pregio. Col passare degli anni e la scomparsa di grandi autori non sostituiti adeguatamente dalle nuove leve, questo standard si è andato via via abbassandosi. E questa non è una patologia esclusiva del Labirinto, ma un *trend* generale. A tutto ciò va aggiunto l'assottigliarsi della redazione, con la perdita di redattori insostituibili, come *Il Gagliardo* e *Magopide*.

Ci piacerebbe che qualcuno prendesse il testimone che ci fu passato da chi di questa rivista è stato, e continua a essere, l'anima: il Maestro, di enigmistica e di vita, *Zoroastro*. Un miracolo difficile, lo sappiamo, ma non ci si vieti di sognare un nuovo inizio. Senza sogni la vita si riduce a ben misera cosa.

Una rivista che muore, nel nostro limitato ambito, è una perdita che dovrebbe essere vissuta come una scomparsa che rende tutti più poveri, anche perché siamo convinti che maggiore è la pluralità di voci e più si arricchisce la nostra piccola arte, più si allargano gli orizzonti delle nostre menti. Noi abbiamo sempre vissuto così il rapporto con la Sfinge e mai ci siamo beati di eventuali difficoltà che hanno messo a tacere gli *altri*.

Qualcuno potrà magari gioire, ma se ciò fosse riteniamo che questo qualcuno non ama l'enigmistica. Ma, in fondo, non crediamo che ci siano simili individui. Non lo crediamo perché tutti coloro che abbiamo avuto la fortuna di conoscere si sono dimostrati persone eccezionali.

Ai tantissimi, splendidi amici non vogliamo dire addio, il nostro è un arrivederci: sulle altre riviste che avranno la bontà di ospitarci, durante gli incontri che qualche anima buona vorrà organizzare, e in qualsiasi altra occasione propizia. A coloro che limitavano la loro partecipazione alle nostre pagine, diciamo di continuare altrove, di non mortificare il loro talento: Edipo sarà felice di leggervi, qualsiasi sarà la sede che sceglierete.

A tutti un abbraccio: sincero, forte, ma soprattutto grato per i vostri magnifici doni.

Nicola Aurilio

CONCORSO ZANICHELLI 2013

NOVEMBRE E DICEMBRE

"Aga magéra difúra" della collana "I libri sempre aperti"

Il **dizionario delle lingue immaginarie AGA MAGÉRA DIFÚRA** di Paolo Albani e Berlinghiero Buonarrori, gentilmente offerto da **ZANICHELLI EDITORI**, è stato assegnato a **Lamberto Gasperoni** di Milano, corrispondente al n. **14**, primo estratto sulla ruota di Roma, estrazione del **23** novembre, penultimo sabato del mese. Per l'assegnazione dello stesso volume, a dicembre, si è tenuto conto dell'indice generale dei collaboratori dell'anno 2013 (pubblicato a pag. 39): il n. **83**, secondo estratto, ha designato vincitore **Lucio Bigi** di Reggio Emilia. Complimenti ai due vincitori e vivissimi ringraziamenti all'**Editrice di Bologna** per i prestigiosi volumi messi in palio.

COMMIATO

Ci siamo chiesti quale possa essere oggi il senso e il ruolo di una rivista di enigmistica classica, in un tempo difficile da vivere, chiuso ai sogni e alle aspirazioni dei giovani, in un mondo sempre affannosamente in corsa, preda di sempre nuove e dolorose problematiche tanto in campo economico e sociale quanto in quello etico e culturale. Quando ci fermiamo a guardare le riviste esposte in un'edicola, possiamo leggere tante cose che riguardano le diete, o come eliminare le rughe, o come restare giovani, o come essere *glamour*. Si parla sempre e soltanto del corpo, mai di quello che c'è dentro di noi, nel nostro animo, nella nostra mente. In questo tempo di decadenza, in questo mondo sempre più conflittuale, quale ruolo potrebbe ancora avere una rivista di enigmistica classica, che non ha natura commerciale ma è amatoriale?

Non ci è stato possibile dare una risposta certa. Sarebbe ingeneroso negarlo, avvertiamo il desiderio di continuare la pubblicazione per generare altre occasioni di riflessione e di dialogo intorno al piccolo mondo di Edipo e alla sua particolare scrittura che, pur nell'apparenza della forma, privilegia il contenuto anfibologico, quello che scaturisce dai tanti 'sensi' che le parole, messe insieme, possono produrre. Spesso abbiamo letto, pur nello steccato del 'doppio soggetto', vere e proprie sinfonie poetiche, scaturite dalla profondità della mente aperta e dalla sensibilità degli autori, dove si addensano istanti particolari di vita, di gioia, di sofferenza, di vicinanza e solidarietà umana, di fantasie e realtà. È stato sempre questo il nostro pensiero: l'autore, oltre ad essere un curatore di immagini dilogiche, deve essere anche un musico della parola, il comunicatore d'un qualche pensiero. *Il Labirinto* è stato sempre libera palestra, aperta a quanti hanno voluto collaborare, testimoni della nostra fulgida tradizione enigmistica; ha sollecitato gli autori a nuovi percorsi di scrittura in sintonia con le poetiche moderne. In *Labirinto*, nelle sue tante e anche difficili competizioni, nulla è stato valutato e determinato per compiacimento o personale amicizia nei riguardi di qualcuno, tutto è avvenuto per meritocrazia, perché questa nostra arte è superiore alle piccole vicende umane che quotidianamente ci avviliscono.

C'è in noi voglia di continuare, ma a che pro? Vedere ogni mese amici abbandonare il campo per senilità o malattia? O perché chiamati al riposo eterno? E i neofiti? Dove sono le nuove linfe per rigenerare il tronco avvizzito? A causa del progresso (!) del mondo che dilata quotidianamente le sue offerte di marchingegni elettronici, i giovani hanno pochissima voglia di sfogliare una rivista di enigmistica classica, quella 'cartacea' che abbiamo amato al momento del nostro ingresso, quando era bello navigare tra poetici e crittografie, tra rebus e brevi. Oggi i giovani sono attratti dallo sfolgorio dei multimedia e dei new media, da ologrammi e stereogrammi ad effetto tridimensionale. Quest'insieme complesso ed eterogeneo di strumenti sono per loro unica fonte di divertimento, allineandoli per altro all'uso terminologico anglosassone. E la nostra parola, quella che amiamo nelle sue sfumature di significati e nella forza delle sue possibilità espressive, ebbene, la nostra parola non interessa, perché troppo complicata, per taluni anche stupefacente ma astrusa e indigesta. L'arte sfingea sembra scomparire da una parte, cadendo in un immeritato oblio, ma rimanere in altra forma, che a noi non piace. Là dove manca o è carente la domanda non ci può essere offerta, soprattutto quando questa richiede lavoro costante e faticoso.

Dunque, la verità è che il nostro linguaggio sembra essere accettato solo da pochi. Così è sempre stato, ma oggi lo è molto di più. Mi viene in mente un aforisma di Bruno Della Rosa dal titolo *Avvertimento* che dice: *"Figlio, se ti parlano di eroina, sappi che non si tratta di una donna coraggiosa"*. Oggi il nostro vissuto sta per essere spazzato via da nuovi linguaggi, da un diverso modo di percezione sensoriale, anche l'enigmistica sembra essere attratta dal fascino d'un video in *streaming*. Ma se si corre troppo per il mondo non si ha il tempo di apprezzare la parola scritta, e per di più complicata come la nostra. Oggi si rincorre l'effimero, manca il desiderio di scrivere versi da dedicare alla Sfinge. L'arte dello scrivere è dura fatica e non vi è alcuna ricompensa pecuniaria e, molto spesso, neppure quella morale. Da qui il nostro senso di scoraggiamento e di disillusione: ci sembra di correre inutilmente lungo un percorso sempre più deserto, sempre più inaridito.

Molto confortevoli sono state le parole dei tanti lettori che, nella prospettiva della chiusura, si sono complimentati per i contenuti della rivista (merito sì della redazione, ma soprattutto degli autori che hanno offerto 'eccellenza') e per la sua veste grafica che, ultimamente, appare davvero elegante. Molto commovente e prezioso il sostegno di coloro che ci hanno invitato a continuare, perché quel cammino intrapreso dieci anni fa non si interrompesse, all'improvviso. Molto amabili i suggerimenti di quanti hanno adombrato la possibilità che la rivista, magari in altra forma, potesse sopravvivere. Purtroppo la nostra decisione, presa con serenità, è stata irrevocabile, ma non per i costi crescenti e l'esiguo bilancio del Labirinto. Il nostro 'Mecenate', di cui ho già parlato in altre occasioni, ha abbondantemente coperto le perdite di gestione degli ultimi due anni, rendendosi immediatamente e assolutamente disponibile a coprire anche i futuri disavanzi, corrispondendo molto ma molto di più rispetto alle reali esigenze di copertura. Contravvenendo alla sua precisa volontà (ma debbo necessariamente disubbidire all'ordine ricevuto!), ora è tempo di svelare l'arcano: grazie, ***Tello***, per la tua generosità, che ci ha stupiti e commossi, e per le tue affettuose telefonate perché *Il Labirinto* continuasse il suo cammino, ricordandoci che lo spettacolo, come disse Pirandello, va in scena anche se in sala c'è un solo spettatore. Ma, carissimo notaio **Fausto Greco** (consentimi questo tono famigliare), la tua sensibilità e la tua attenzione verso le sorti della nostra rivista nulla hanno potuto contro la nostra decisione di chiudere questa piacevole esperienza (e le ragioni sono state ampiamente spiegate), con la speranza e l'auspicio che la gloriosa testata possa riprendere il cammino allevata da altre mani, per la gioia dei suoi estimatori. Credimi. Abbiamo veramente avvertito un'acuta e profonda demotivazione. Ci siamo chiesti: vale la pena andare avanti assistendo all'assottigliarsi continuo delle nostre file? Eppure avevamo fatto della nostra rivista, grazie ai tanti collaboratori di giochi, cronache e curiosità linguistiche, un piacevole luogo di libero pensiero, dove tutti gli autori hanno trovato spazio per esprimersi nelle diverse forme che la nostra arte propone. Rarissime volte abbiamo consigliato qualche lieve modifica a qualche gioco e quasi mai ci siamo permessi di modificare qualcosa senza il consenso degli autori. IL Labirinto, quindi, chiude non per problemi economici (*Tello* mi metterebbe al rogo

SOLUZIONI

MODULO 9° SIMPOSIO ENIGMISTICO VENETO

SOLUZIONI: **1**. duce / arra / re = Due Carrare - **2**. ***verso*** **D** *annunziano* = verso dannunziano - **3**. **b**enda / **t**enda / **m**enda - **4**. un fico secco - **5**. la bugia - **6**. un fico secco (*uomo* magro attraente; *albero* della varietà di fichi denominata "asinaccio"; *frutto* primaticcio del fico detto "fiorone"); - **7**. **R** *ivi era; titoli* ***Vio*** = Riviera Tito Livio - **8**. bivio / bovi - **9**. o**ra** / **ra**zione = o**ra**zione - **10**. a mani giunte - **11**. l'avverbio - **12**. io miravo Mario Vio - **13**. un fico secco - **14**. a**n**cia / a**sc**ia - **15**. la lavatrice o la lavandaia - **16**. noto quotidiano di gran formato - **17**. nono / non**no**.

NOTE DI CIANG: **1**. I giochi n. 1 e 2, com'è tradizione del nostro "Simposio", sono un omaggio al luogo che ci ospita. – **2**. I giochi n. 7 e 12 sono un doveroso e affettuoso omaggio a ***Mario Vio*** (*Orient Express*), nonché un modo per ricordarlo e averlo idealmente insieme a noi quest'oggi. – **3**. I giochi n. 4, 6 e 13 hanno un'identica soluzione e dimostrano che una stessa frase può avere ben più di due significati; sarebbe perciò *palesemente errato* denominare "Frase Bisenso" il gioco n. 4! (Esattamente come sarebbe errato denominare "bimotore" un aereo trimotore o quadrimotore, bilingue un poliglotta o biga una quadriga). – **4**. Stesso discorso per la frase risolutiva del gioco n. 10 che ha almeno tre significati: (che sono arrivate dal Dio Mani; che hanno le mani congiunte, in atto di preghiera; che litigando sono passate alle vie di fatto). Sarebbe stato perciò *palesemente errato*, quando fu pubblicato, e lo sarebbe ancor più adesso, denominare tale gioco "Frase Bisenso". – **5**. I giochi n. 4 e 13 hanno per soluzione la stessa identica frase "polisenso", ma sono stati realizzati con "modalità" diverse: "crittografia" il n. 4 ove il termine "Mnemonica" specifica al solutore come deve procedere per ricavare la frase risultante che non risulta né adombrata, né definita; "a enigmi" il n. 13 ove invece ne è *adombrato* e/o *definito* uno - ma solo uno! - dei possibili significati della stessa. – **6**. Il gioco n. 6 è correttamente denominato "Frase trisenso" perché adombra "tre" significati della frase risolutiva. Eliminando un verso qualsiasi ne risulterebbero adombrati solo"due" e - *in tal caso!* - diverrebbe una "Frase bisenso". Il gioco n. 13, invece, poiché ne adombra un solo significato è - ovviamente! - un "Indovinello". – **7**. Per quanto sopra, i giochi n. 4, 10, 13 e 16 dimostrano che ***l'Enigma/ Indovinello*** e la ***Crittografia Mnemonica*** costituiscono ***l'anello di congiunzione tra le "due modalità" di costruzione dei giochi enigmistici.*** Lo conferma l'inconfutabile evidenza che sia per risolvere gli uni che le altre il solutore davanti al ***testo*** o all'***esposto*** del gioco deve porsi le stesse domande: che cosa è? a che serve? cosa fa? chi o che cosa ci ricorda? Ecc.. Pertanto, chi ha sostenuto che "***non bisogna partire dal postulato (errato) che esistono solo giochi a enigmi e crittografici***" abbia la compiacenza di indicarci *quale "altra modalità" di composizione dei giochi enigmistici esiste*, tenendo presente che qualora non lo facesse dimostrerebbe che non ne esistono e che ***ad essere errata è solo la sua affermazione***. Sbagliare è umano, ma persistere nell'errore pare che non lo sia!

DECENNANE DEL LABIRINTO

(dal numero 11)

I. l'orecchio – II. Il pentagramma - III. IN no, VITA lì sta = Inno vitalista; il gioco del poker; pasto / parto – IV. L'ingorgo stradale – V. il labirinto – VI. In D I Zia Tosca, Giona TO = Indiziato scagionato.

IL SALOTTO DI *SIN & SIO*

TOUT COURT

TITOLI "Non è vero ma ci credo" (lo ricordate?). Sarà pure questione di sintassi sbarazzina, o d'uno spostamento nell'ambito di un costrutto fraseologico; io intanto continuo a pensare t.c. che avrebbe avuto le carte più in regola "non ci credo, ma… e se fosse vero…?"

PERFEZIONISMO Pare non sia difficilissimo ottenere il cambio del nome di battesimo; quanto al cognome, seppi d'un assessore diventato (quasi un gioco di prestigio) Mastranzo, dopo essersi per una vita chiamato Mastronzo. Mi domando se avrei fatto lo stesso. L'esecrato cognome, abbinato peraltro al nome d'un poverino che si chiami Oronzo, non resta forse intellegibile (o quasi) nella nuova versione? (Dico, t.c., Mastrinzo, Maltronzo, e altro).

CERTI TIPI Per caso scopro che c'è fra i condòmini chi approfitta per scrutare, in mia assenza, nella cassetta per lettere (mia). Gossip? Innocente curiosità? Mai saprò se si apposta a bella posta per vedere se t.c. ho posta. Che gliene imposta? (Pardòn: importa).

CONGRUENZA Ne leggo in vocabolario 'etimologia incerta'. Quasi certo è che t.c. si potrebbe parlare di pennuti posatisi su gru.

PARTNER RASSEGNATO 'Ti confido: per orientarmi traggo ispirazione dalla piena fiducia in te: penderò dalle tue labbra'. T.c. dettàmi dèttami!

OSSI DURI Assurdità stravaganti, difficili da mandar giù: t.c. paradossi par ad ossi.

ALBERI A un poveretto commissioni mai la potatura d'un pino? T.c. tipo tapino ti pota pino.

BOUTADE Quelle del tipo che un (molto pseudo) umorista architetta sul bicarbonato ('diciamo… bicarbomorto'), riuscirò mai a sopportarle? T.c. bicarbonato di odio!

QUELLA CONSONANTE Nessuno (fra quanti non han difficoltà per 'celere' con una 'elle') dice 'accelerare'. Che 'accellerare' sia visto t.c. come un preciso obbligo sociale?

INVITO A PRANZO A chi si scusa che le cibarie (più che al dente) sono un bel po' durette, mi accade di replicare: non c'è problema, rispondono anzi ai miei gusti… T.c. son piuttosto toste? eccomi tosto!

ODIO 'vaffa!", specie quando in giardino e per lo più in Campania si conferisce l'incarico, al figlio o al dipendente, di andare a fare (cioè raccogliere) cocomeri. (Mai comunque il sinonimo, t.c., 'angurie'! Preceduto da quel vaffa, non suonerebbe davvero bene.

RIPULSA Mai accordarsi a ripetitività monotone! È la scelta, t.c., di chi, non amando seguirla, lascia la scia.

VIAGGIO Penso di trascorrere almeno un paio di mesi in una terra stupenda, inesplorata: tanto, a me non costa niente. T.c. pensarlo.

TELLO
TRA POLITICA E CONGEDO

2. Crittografia mnemonica (2 5 4)

BRUNETTA IN AMORE

3. Crittografia mnemonica onomastica (5 7)

BRUNETTA A LA VALLETTA

4. Crittografia mnemonica (2 3 5 5 6)

BRUNETTA DURA POCO

5. Crittografia mnemonica (6 2 5)

CULTURA BRUNETTIANA

6. Frase doppia (11 7, 8 7, 7 = 11 7 3 12 7)

BERLUSCONEIDE

"Preparo Forza Italia"
l'Italia non l'hai più: è una cella angusta.
E tu sei mezzo andato, sì, per aria
e dove non si sa.

7. Incastro (2 / 9 = 2 9)

ADDIO ALLA CASA NATALE

Una persona sono singolare,
voi siete dure pietre, gioie care:
mi guardate e cercate di spiegarmi,
ma vi devo lasciar, getto le armi!

8. Rebus (1 4 1 4 2 5 = 5 5 7) – **Marluk**

Quando una rivista di classica cessa le pubblicazioni...

...l'evento è sempre doloroso. A chi scrive è già capitato tre volte di perdere una testata amica (*L'Enimmistica Moderna, Le Stagioni, Morgana*). Fra pochi giorni lo stesso accadrà con quella che dal 1948 ad oggi ha rappresentato un punto fermo e qualificato nel settore a noi tanto caro. Sembra ieri, e invece si parla già del 1980, quando *Zoroastro* accoglieva con un trafiletto un nuovo collaboratore toscano, tal *Pasticca*, cui il Direttore magno augurava la miglior fortuna.

Fatti un po' di conti, e considerato pure che nel 2007 la rivista s'era presa un anno sabbatico, posso affermare di aver ricevuto da allora circa 330 fascicoli del *Labirinto*, sia nella prima versione, con redattori i vari *Tiburto*, *Marisa*, *Muscletone* ecc, sia nell'attuale confezione "campana e un po' romana" capitanata da *Cleos* con *Ilion, Il Gagliardo*, *Magopide*, *Tiberino* e *Ulpiano*.

Ci pensate. Per ben 330 volte il postino ha lasciato la rivista nella cassetta della posta, per 330 volte sono stato felice, rientrando a casa dall'ufficio o magari da una passeggiata, di ritrovarmela in mano, di aprirne la busta, di scorrerne avidamente le pagine. Il ricevimento delle nostre amate pubblicazioni è da sempre il più efficace toccasana per le malinconie quotidiane, dai dissapori famigliari alle liti coi condomini, dai malanni stagionali alle baruffe coi vari "capi" e "capetti" che ci angustiano le giornate.

Va bene, non bleffo, per prima cosa – lo facciamo tutti – ho sempre ricercato i risultati dei vari concorsi, gare, garette, finali, persino dei sorteggi di pasta o cioccolatini, poi ho guardato se nelle pagine vi erano miei lavori e se ci stavano giudizi sugli stessi, ma subito dopo ho divorato avidamente, riga dopo riga, tutto il resto, gli interessanti articoli, i preziosi saggi, le biografie degli enigmisti del passato, rallegrandomi alla lettura di notizie amene (il tale si è sposato, il tal altro è diventato nonno), soffrendo tanto per la dipartita di qualche caro amico (e in quanti ci hanno lasciato, nel tempo!). 330 volte, un'infinità di giochi, di volti, di emozioni. Diversi stili, nuove idee, ammirazione per i maestri, simpatia per gli esordienti, com'ero io, intimidito, nel 1980.

Cosa aggiungere, oggi? Non si può far altro che ringraziare di cuore tutti coloro che così a lungo, a partire addirittura dal lontano 1948, hanno realizzato e prolungato il sogno del *Labirinto*. Ciò che di bello è stato creato non si disperde con la sua cessazione. Resterà sempre in noi, assieme alla riconoscenza verso chi ci ha regalato così tanti e intensi momenti di svago e cultura.

Un abbraccio a Voi, che dopo tanti sacrifici appendete le scarpette al chiodo. L'enigmistica comunque continua. Magari, anche a motivo della nascita delle testate online, il postino suonerà sempre di meno: gli occhi comunque non smetteranno mai di pensarvi, verso metà mese, quando la cassetta parrà orfana d'una grande busta bianca.

Nell'amarezza del momento, la soddisfazione perché la rivista ha potuto festeggiare le 100 primavere del suo Direttore Onorario, il mitico *Zoroastro* e comunque, chissà, altre volte è successo che una testata ritrovasse, anche dopo una lunga pausa, nuova vita e nuovi interpreti. Arrivederci, quindi, *Labirinto*, che l'ottimismo dev'essere il sale delle nostre esistenze. Dopo aver sfidato i meandri, in genere accade, all'uscita, di ritrovare la Luce.

Pasticca

9° Simposio Enigmistico Veneto

Una bella giornata di sole ha fatto da cornice al *Castello di San Pelagio* che ha accolto i 55 partecipanti all'evento affluiti da Veneto, Trentino, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Campania. Un record inatteso impreziosito dalla presenza di tante persone che non avevano e non hanno alcun rapporto con l'Enigmistica, ma che ne hanno molto gradito e apprezzato ogni aspetto: dall'accoglienza amichevole e cordiale scevra di formalità, alla visita al magnifico Parco, allo splendore della Sala Baracca sontuosamente addobbata per il pranzo, al menù anagrammato e ancor più a quello reale, allo svolgimento della gara solutori nonostante il poco tempo concesso ai concorrenti, alle successive illustrazioni dei giochi e delle motivazioni che ne hanno determinato la scelta, alla abbondanza di materiale non solo enigmistico distribuito a ciascuno, alla visita finale all'interessantissimo "*Museo dell'Aria, del Volo e dello Spazio*" dove qualcuno ha imparato che se un aereo ha **tre** o **più** *motori* non può essere denominato **bi***motore*.

Il *Premio "Mario Vio"* per chi veniva da più lontano è stato assegnato ad *Amore Normanno* venuto da Napoli. La gara solutori, il cui modulo è stato strutturato in modo da dimostrare con motivazioni indiscutibili - utilizzando giochi che in passato sono stati correttamente denominati "Crittografia mnemonica" su Riviste prestigiose da Direttori che in materia di terminologia avevano una competenza che non può essere messa in discussione - la assurdità ed erroneità di denominare "Frase **bi**senso" giochi che hanno per soluzione una frase che di significati ne ha almeno **tre** (!) solo perché l'Autore del gioco o il redattore della Rivista ne conosce solo **due** (!) e che, soprattutto, hanno un esposto che ne suggerisce e/o ne consente di ricavare solo **uno** (!) ha visto prevalere al fotofinish il solito *Barak* su *Amore Normanno* ed *EMT*.

Altro aspetto di interesse che si evince dal modulo, è la dimostrazione che quando la soluzione di una "crittografia" si ricava dall'esposto rispondendo alla domanda "*chi è*" o "*che cosa è*" o "*chi* o *che ci ricorda*" (termini che spiegano e giustificano l'aggettivo "mnemonica"), tale *soluzione* può diventare il *testo di un indovinello* che ha per soluzione proprio *l'esposto* (come nell'esempio del gioco "*PANE = noto quotidiano di gran formato*" di *Bemolle* - pubblicato su Penombra 4/1996 - la cui soluzione, com'è noto, è il testo di un noto indovinello di *Turandot*). In casi del genere i due giochi diventano *reversibili* e dimostrano in modo incontrovertibile che **indovinello** e **crittografia mnemonica** costituiscono **l'anello di congiunzione** tra i giochi composti con la "modalità a enigmi" e quelli composti con la "modalità crittografia". Se qualcuno conosce altre "modalità" di composizione dei giochi enigmistici è vivamente pregato di dirci quali sono.

Tra coloro che si sono cimentati nell'anagrammare la frase dannunziana: "*Sul vento di vittoria che si leva ...*" i 5 giudici hanno attribuito il 1° premio a *Ilion* per la frase: "*Ali schiette d'avventurosi voli*", il 2° a *Pippo* per "*L'Austria vide chi svettò ne' voli*" e il 3° ad *Amore Normanno* con "*Schierando voli, tu, Vate, ti sveli*". Gli organizzatori hanno però ritenuto di dover assegnare un *premio speciale* aggiuntivo a *Kinsarah* per avere inviato due frasi consecutive che insieme a quella di partenza formano un complesso di rara bellezza riferito, come dal Programma del Simposio, a manifestazioni sportive: "*Ovviate d'insultar chi v'è ostile / esultate del rischio vinto. Viva!*"

Un bellissimo Simposio, non c'è che dire! Ma il prossimo sarà ancora più bello perché a organizzarlo provvederà un nuovo team giovanile e pimpante. Affrettatevi a prenotarvi!

Ciang

CONCORSO REBUS 2014

Il tradizionale "**Concorso Briga**" de *La Settimana Enigmistica*, giunto alla sua 41ª edizione, si articola anche quest'anno in due sezioni distinte, per ognuna delle quali verrà stilata una classifica separata. Le due sezioni sono:

1. Rebus con chiavi classiche (normale, stereoscopico e a domanda e risposta) in cui ogni Autore può partecipare con un massimo di tre rebus.

2. Rebus su "EXPO-2015". Il rebus dev'essere realizzato su idee ispirate dal tema dell'esposizione universale. L'argomento suddetto potrà essere utilizzato sia nella frase risultante che nella chiave.

Come di consueto, sia per la prima che per la seconda sezione verranno assegnate medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Vi raccomandiamo di precisare sempre, per ogni lavoro, la sezione per la quale viene inviato, con un massimo di TRE rebus per ciascuna sezione, e di indicare nome, cognome e indirizzo accanto a ogni singolo rebus. Scadenza per l'invio dei lavori: **8 MARZO 2014**. Vi aspettiamo numerosi, come sempre! Auguri di buon lavoro.

Till

EXPO Milano 2015

(estratto)

Expo Milano 2015 intende affrontare la tematica universale e complessa della nutrizione da un punto di vista ambientale, storico, culturale, antropologico, medico, tecnico-scientifico ed economico. Il tema generale di Expo Milano 2015 Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita è stato declinato nei seguenti sottotemi:

Scienza e tecnologia per la sicurezza e la qualità alimentare

Nuove modalità di produzione e commercio per garantire sicurezza alimentare per tutti (quantità e qualità) e uno sviluppo sostenibile.

Scienza e tecnologia per l'agricoltura e la biodiversità

Ricerca dell'equilibrio tra produzione agro-forestale, allevamento, pesca, itticoltura e risorse naturali, approfondendo le dimensioni scientifiche, tecnologiche ed etiche di uno sviluppo sostenibile.

Innovazione della filiera agroalimentare

Processi produttivi e prodotti alimentari del futuro tra scienza, tecnologia, saperi tradizionali e nuovi bisogni dei consumatori.

Educazione alimentare

Famiglie, istituzioni scolastiche e università, imprese, associazioni e mondo scientifico per la diffusione e l'accessibilità delle conoscenze sulla corretta alimentazione e per orientare scelte consapevoli.

Alimentazione e stili di vita

Rapporto tra cibo e salute, in relazione ai sistemi sociali e alle esigenze personali, al fine di un benessere concepito in termini complessivi.

Cibo e cultura

Incontro e dialogo tra le diverse identità culturali e sociali del mondo attraverso la loro tradizione alimentare.

Cooperazione e sviluppo nell'alimentazione

Sviluppo di metodi e strumenti di cooperazione in un'ottica di partenariato, rispettoso dei ruoli e delle peculiarità dei diversi attori e attento a tutti i processi di innovazione.

IL LABIRINTO DEI LABIRINTI

di Papul

Il Labirinto. La definizione più comune ci dice che si tratta di: 'edificio costruito con tale ingegnosa complessità di accessi e di passaggi, di andirivieni tortuosi e intricati, da fare smarrire chi vi entrava e da rendergli impossibile di orientarsi e uscirne senza una guida'. Ne deriva da tale definizione l'esistenza di alcuni elementi ben precisi:

- la consistenza di un 'percorso';
- l'identificazione di uno spazio nel quale realizzare il labirinto;
- l'esistenza di un punto d'accesso alla costruzione del labirinto;
- l'esistenza di un punto di fuga dal medesimo edificio.

Alcune considerazioni ci portano inoltre ad identificare lo 'spazio', come un soggetto definito in senso molto lato, collegabile a differenti campi d'applicazione, oltre a quello strettamente insito nella definizione. Il concetto labirinto non è in funzione della grandezza e/o dimensione dello 'spazio'. Avremo labirinti nel campo militare, edile, architettonico, fisico, medico, sociale, viabile, ecc...

L'esistenza di un 'punto d'accesso' al labirinto ci porta alla considerazione, ovvia, che l'edificio abbia una sua 'funzione' che sia ludica, architettonica, militare o altro, non ha importanza, che ci interessa e che stimola la nostra iniziativa, il nostro ingresso.

Il 'punto di fuga' è l'elemento che ci permette di trovare la via d'uscita del labirinto e quindi la 'soluzione' ed anche il motivo per il quale siamo ...entrati dopo aver seguito un determinato 'percorso'. Molte volte, il punto di fuga era proprio il centro stesso del labirinto e, i punti d'accesso e di fuga, coincidevano tra loro.

In un breve excursus culturale nel tempo non possiamo non citare il famosissimo labirinto di Cnosso costruito da Dedalo quale dimora del Minotauro. La leggenda ed il mito del labirinto ci spinge a menzionarne anche altri, quali, quello di Lemno, di Meride, di Porsenna in Italia. Altri se ne riscontrano in Europa ed anche negli USA (sede del dio Itoi).

Col passare degli anni il concetto strutturale del labirinto è stato applicato ed utilizzato anche per altre funzioni. Oltre a quello ornamentale, i giardini, delle ville secentesche e settecentesche, il concetto ha avuto altre applicazioni.

In campo militare sono famose le fortificazioni realizzate da Sébastien de Prestre, in seguito nominato marchese de Vauban, sua città natale. Le fortificazioni di Vauban, incredibili quelle della Città di Lussemburgo, avevano sia lo scopo ben preciso di proteggere la cittadina, sia quello di impedire, se la fortezza fosse stata espugnata dalle truppe nemiche, che i contenuti delle fortificazioni fossero ulteriormente protetti. In sintesi, quando si entrava nella fortezza era impossibile uscirne. I due punti, quello di accesso e di fuga erano gli stessi, per cui si rimaneva intrappolati. Nella concezione architettonica di Vauban, tutta la Francia doveva essere uno 'spazio' labirinteo, protetto da fortezze labirintee, costruite su tutto il territorio francese. Ancora oggi è possibile avventurarsi in questo 'concetto' di conoscenza del Vauban le cui fortezze costituiscono momenti di attrazione turistica ed anche di studio professionale.

Altre applicazioni del concetto del labirinto si ritrovano nel campo sociale della vita pubblica e nei suoi modi di dire. Un labirinto di corridoi, di canali, di strade, ecc... A proposito di strade, personalmente ho vissuto una curiosissima esperienza che vale la pena raccontare. Mi trovavo dalle parti di Varsavia, in macchina, in compagnia di un collega polacco. Cercavamo l'indicazione di un'altra città, situata ad est di Varsavia, verso l'Ucraina. Finalmente dopo tanto girovagare la trovammo e continuammo a guidare però, dopo alcuni chilometri, accanto al cartello stradale della città da raggiungere vi era anche quello che indicava 'per Varsavia', che avevamo lasciato alle spalle, ad ovest, qualche chilometro prima! Ovvero, quella strada ci stava riportando verso Varsavia anche se noi si andava ad est, dalla parte opposta! Una situazione veramente incredibile. Chiesi spiegazione al mio amico. E mi disse che la Polonia era ed è una terra di transito tra est ed ovest e che ha pochissime possibilità di difendersi dalle invasioni. Però il loro sistema viario permette di opporre una modesta resistenza, ma forse anche efficace, per la difesa del territorio. Il loro sistema viario era stato concepito utilizzando un insieme di incroci quadrangolari e circolari, del tipo a raggiera con quadranti settoriali... intorno alle città più importanti che coinvolge anche le grandi vie ed arterie di comunicazione. Il tutto è realizzato attraverso un sistema di cerchi concentrici integrati intersecantisi e sovrapposti da altri rettangolari che portano inevitabilmente verso l'esterno, verso la periferia di una città. Un vero sistema labirinteo di difesa del territorio. Dal punto nel quale ci trovavamo, potevamo ritornare a Varsavia, andando anche verso l'est! Ma, ciò che resta, è solo per coloro che ci abitano e che possono districarsi con familiarità.

Di questo sistema viario ne ha fatto le spese anche Napoleone Bonaparte quando invase la Russia, con due mesi di ritardo, ed incontrò l'inverno! Per inciso, anche Hitler impiegò quasi un mese per raggiungere Varsavia che, dal confine tedesco era a poco più di 300 chilometri di distanza! Viabilità labirintea?

Un altro esempio di applicazione del concetto di labirinto lo ritroviamo nel mondo ecclesiastico. Durante il medioevo, sul pavimento delle chiese, soprattutto quelle di stile gotico del nord Europa, era d'uso costruire una pavimentazione che riproducesse integralmente un percorso labirinteo. Quello della Cattedrale di Reims e di Chartres ne sono l'esempio più luminoso, ma la chiesa di Notre-Dame de Sainte-Rémy dell'Abbazia trappista in Vallonia ne esprime appieno il valore. Dal punto d'accesso, all'ingresso della chiesa, un percorso labirinteo porta direttamente all'altare maggiore. Nella simbologia e nella liturgia ecclesiastica questo percorso di fede cristiana conduce alla verità della presenza in chiesa ed alla conoscenza delle proprie miserie attraverso momenti di riflessione e di pause dovute al percorso da seguire.

Passiamo ora al concetto di labirinto nel campo della letteratura enigmistica. Tale concetto è manifesto in tutte le categorie ed i lavori ad essa collegati. Abbiamo individuato nella definizione data quattro criteri per identificare il labirinto da qualsiasi altra manifestazione letteraria o concetto ad esso risalente. I criteri presenti sono: lo spazio, il percorso, il punto d'accesso ed il punto di fuga. Vedremo come ed in che modo essi sono presenti simultaneamente nei lavori di enigmistica classica. Le categorie dei lavori di letteratura enigmistica classica esaminate sono: l'enigma, l'indovinello, gli schemi (sia per i poetici che per i brevi), le crittografie, i rebus. In ognuna di queste categorie esistono e si manifestano i quattro criteri elencati in precedenza. Esaminando attentamente ognuno dei criteri in funzione delle categoria abbiamo le seguenti deduzioni.

LO SPAZIO. Esso è rintracciabile in ognuna delle categorie citate. Lo spazio nei lavori letterari di enigmistica classica è dato dal lavoro composto in funzione della categoria scelta. Per l'enigma esso varia in considerazione della lunghezza scelta per la composizione. Ad ogni modo è uno

segue a pag. 34

POETICI

L'enigmistica moderna, in specie la poetica enigmistica, non è stata mai identificata per la sua vanità o frivolezza, piuttosto è stata esaltata come artificio linguistico capace di procurare gioia, serenità e bellezza nell'animo del lettore. Comunque la si pensi, sarebbe davvero stupido ritenerla un semplice passatempo, così disconoscendo i suoi reali meriti artistici. È vero, a volte ci è capitato di leggere giochi stucchevoli, privi di folgorazioni, quelle folgorazioni verbali che devono colpire, come dardi accecanti, la nostra mente. Ma molto di frequente abbiamo letto 'poetici' di altissimo livello, permeati da una vena lirica profonda e coinvolgente, con contenuti di grande rilevanza e attualità.

Brutto e bello, come bene e male, fanno parte del nostro mondo; spesso abbiamo sottolineato come alcuni giudizi possono rivelarsi fuorvianti rispetto al patrimonio enigmistico che ci appartiene, che è di tutti gli amanti di questa nobile arte (nobile tanto per i suoi natali quanto per la magnificenza dei tanti giochi prodotti, nel corso del secolo scorso ed anche nel primo scorcio di questo terzo millennio che appare tormentato e pieno di incognite). Straordinari enigmisti hanno dato il meglio della loro creatività, trattando temi storici e sociali, intimi e naturali, con sorprendente resa dilogica e coinvolgente emozione. Quello che oggi viene concepito come *glamour*, nella sua più ampia concezione di bellezza e di fascinazione, pare sussistere anche in molti nostri poetici quando, ad una levità di scrittura, si accompagna una carica di eleganti trovate dilogiche, capaci di sorprendere, incuriosire, stupire il lettore.

Fin dall'inizio, l'enigmistica è stata come un eremo per i suoi cultori, un luogo arcano aperto a tutti, la cui soglia, però, è stata varcata solo da quelli che hanno voluto e saputo amare il suo linguaggio denso, particolare, fecondo nelle sue visioni epifaniche. Un eremo negato ai più, ma che ha accolto e privilegiato gli amanti veramente sinceri della Sfinge, donne e uomini dallo spiccato talento creativo, decisamente portatori di una qualche straordinarietà, dotati di menti particolarmente fertili e di scrittura suadente e suggestiva. Oggi, al termine della corsa labirintea, voglio ricordarli tutti per la loro magnifica opera distribuita gratuitamente agli appassionati; tutti artigiani della parola straripante di estro, possessori del 'verbo' che crea emozioni attraverso l'anfibologia, verbo che oscilla, ieri come oggi, tra verità e desiderio di stupire con la meraviglia dei suoi contenuti.

5 *(cielo / terra= il Creatore)* di **James**. Le parole hanno un immenso valore nell'esistenza umana, sono il seme che si sparge per raccogliere più tardi un raccolto opimo. O, come dice Samuele Bersani in una canzone: "Sono gocce preziose, indimenticate, a lungo spasimate, poi centellinate". Sembra così la parola edipea di *James*: egli affida i suoi versi al foglio distillandoli per alambicchi di sapienza, creando dilogie ben salde e mai effimere. "*La somma dei giorni*" è uno dei testi più alti e lirici dell'autore bolognese, molto parco nella sua produzione, ma essenziale e vivace negli argomenti che porge all'attenzione dei lettori. Da sottolineare la profonda meditazione sulla vita che, in questo mirabile lavoro, egli compie con estrema umiltà di cuore, con stile nitido ed efficace, con eleganza di ritmo, quale effetto e risultato di un'osservazione attenta sulla realtà circostante e di tormentata ricerca di spunti essenziali per dar vita alle anfibologie. È un canto, questo, scaturito da un profondo pensiero, è un poetico che invito a rileggere e a meditare, e che propongo di studiare nei suoi magnifici dettagli tanto dai giovani esordienti quanto dagli autori affermati. Non vi è uno sperimentalismo linguistico contorto e faticoso, vi è un desiderio di innovare, di trovare gli argomenti giusti per comunicare, di proporre un armonioso ritmo a sostegno dello sviluppo enigmistico. Ciò significa fare veramente il 'nuovo' senza mai cadere nell'enfasi o nell'ovvietà o, ancora, nel vezzo dell'abbellimento formale che induce al descrittivismo. Questi sono i brani che onorano degnamente nostra signora Enigmistica!

6 *(le pale eoliche)* di **Marina**. La scrittura edipea non deve essere una selva oscura e perigliosa, dove si addensano ombre confuse e contraddittorie. Del suo mistero tutto deve essere compreso, alla luce della soluzione. Credo sia questo il pensiero di *Marina* a riguardo dell'enigmistica classica e i suoi lavori ne sono sempre una valida e vivida testimonianza: nel labirinto della scrittura, che nasconde il visibile e sfuma dilogicamente la parola, deve brillare la concretezza, deve emergere un'assoluta chiarezza. Così è in quest'enigma, il cui contenuto affascina per come si presenta agli occhi del lettore, nella sua novità e freschezza di verseggiatura, nella forza espressiva delle sue immagini che traduce in termini concreti anche i silenzi dell'anima. Sintetiche e profonde frasi dilogiche, immediato, lineare, autentico linguaggio, sincerità emozionale nell'affrontare il tema: ecco alcuni dei pregi ascrivibili a questo luminoso lavoro di *Marina*, la quale, attraverso una enimmopoesia che sa incantare e induce a riflettere, affida al cuore del lettore e all'umanità intera il suo messaggio ad essere migliori, come annuncia il titolo e com'è giusto che sia se il mondo vuole salvarsi dall'autodistruzione. Proprio in chiusura, come in uno scrigno prezioso, vi è un'esortazione veramente emozionante, assai forte nella sua struttura dilogica: *"...e non sia sempre l'euro / a farla da padrone. / E non avvenga mai / che queste nostre braccia / sollevate diventino soltanto / un segno di resa"*. Bellissimo il messaggio poetico, perfetta la tecnica enigmistica, che partendo dall'euro (vento) si snoda lungo le braccia (pale eoliche) perché vi sia una resa (di energia elettrica). Ecco il 'crescendo' raccolto nella bellezza del finale, quel crescendo che chiude consuetamente gli enigmi di *Marina*.

Cleos

BREVI

Sembra ieri e invece sono già due anni e passa che mi esibisco su questo palcoscenico con licenza di pontificare su brevi e affini. Confesso che mi sono divertita - non so voi - e che ho anche imparato tanto nell'accostarmi con attenzione e curiosità alle *performance* dei grandi specialisti capaci di stupire ogni volta per la sapienza con cui riescono a condurre la doppia scrittura, a custodire, cioè, un brillante tessuto dilogico in perfetta fluidità di esposizione.

Dalle "nuove leve" ho invece imparato che i percorsi alternativi sono sì accidentati, per non dire impervi, ma se si vuole un futuro è da quella parte che bisogna incamminarsi portandosi dietro - è necessario - un sostanzioso rifornimento di costanza e determinazione alla ricerca del miglioramento continuo. Tanto premesso, vuoi vedere che ora sarei pronta ad affrontare la composizione di un breve? Per carità, dicevo così per dire, mi rimetto subito al lavoro usato passando a salutare e ringraziare gli autori per la indefessa sopportazione.

Penso a **Marienrico**, assiduo con la sua variegata produzione, di cui ho gradito particolarmente il cambio di consonante (**25** – *mantice / mastice*) dalla tecnica inconfutabile messa al servizio di un'acuta meditazione sulle anomalie della politica d'oggi, ed anche a **Pasticca**, l'uomo del sorriso, che questa volta ci offre un futuro (**33**) vestito da Babbo Natale. Cosa ci porterà? *Ben più di un semplice presente*!

Piccolo osservatorio di

Cleos - Sonia - Snoopy - Il Langense

E **Fra Sogno**? Lui è sempre desto nel cogliere le sfumature esistenziali passando dall'ipocrisia del razzista (**35** – *l'arbitro*) che dice "*di colore*" e pensa "*nero*" all'arroganza del ladruncolo (*36 – il ferro di cavallo*) che, chissà perché, si ritiene in diritto di fortuna.

Antinoo dal verso suadente con accompagnamento di rima non rinuncia agli effetti speciali di un calendario (**39**) piuttosto gustoso, *per tutti i santi*! **Mimmo** si congeda invece con un "*addio capo*!" (**42** – *boss astemio / abito smesso*) piacevolmente malinconico.

Un *ringraziamento* anche a **Graus** per i *dindi* cortesemente elargiti (**45** – *il tacchino*) e per l'esibizione di un *tanghero* necessariamente da *mandare a quel paese* (**46** – *ballo / bolla*). Gratitudine all'ennesima potenza va al nostro *non plus ultra*, **Il Nano Ligure**, che si dimostra anche lucido conoscitore degli intrighi ministeriali: *dopo Letta perciò, piaccia o non piaccia / avremo certamente un voltafaccia* (**47** – *pagani / pagina).*

Un autore che ho avuto modo di apprezzare anche per le sue incursioni tra i "brevissimi", **Brown Lake**, mi ha lasciato *di sasso sul più bello* (**51** – *statura / statua*) perché si è scoperto che è *un vero fuoriuscito*! (**52** – *il pelo*). In quanto al Maestro **Piega** che sarà anche *di natura una linguaccia*, non si può dir altro che sempre *alla grande si è proprio presentato* (**53** – *vampa / costo = campo vasto).*

L'ultimo pensierino è per **Nebille** dall'inesauribile vena deliziosamente concisa. Sarà o non sarà un caso se tra gli haiku di questo numero (**3** – *termine / chiusa = antiche misure*) leggo:

Questa è la fine
veramente la fine...
oh, Labirinto stai!

(chiedo scusa per la contaminazione). Prima di salutare suggerirei una *standing ovation* per il "gruppo dirigente" che ha voluto spendersi in tempo, fatica e…pazienza infinita. E con questo ho detto tutto.

Sonia

CRITTOGRAFIE

Il percorso del Labirinto si chiude con notevole rammarico: una rivista che esce di scena è sempre un evento triste, non starò a rimpiangere quello che si sarebbe potuto fare per salvarla: dietro alla fatica redazionale c'è sempre uno staff di appassionati che vi dedica tempo ed energie ed è umano che certe motivazioni di partenza abbiano perso col tempo di intensità e di forza. Ed eccomi qui per quest'ultimo appuntamento in veste di appassionato più che di "critico".

Aetius presenta uno scarto *Macchie? Macchè!* (10) decisamente deboluccio. Buona invece la perifrastica *Silos per olio* (11) di **Alan**, chiara e semplice ed ottimamente cesurata: la solita formula vincente dimenticata da troppi. Bello il quadrato *Servitevi: carne tenera* (12) del compianto **Artale**. Come già detto, il quadrato resta, tra i giochi geometrici, il più abbordabile e il meno arzigogolato: la sua linearità dà piacere nel comporlo ed anche nel risolverlo. Ineccepibile, come al solito del resto, **Atlante** con la sua *Allineare soldati* (13), nella quale la costante ricerca del nuovo, tipica dell'autore, trova un valido risultato. Senza eccessiva originalità il *Console dispensato* (14) di **Cleos**, pure carente a livello di cesura, mentre **Fra Sogno** propone la non consueta frase doppia *Quindicine silenti quindi cinesi lenti* (15) dall'esposto chiarissimo e, nei limiti, conciso. Un buon lavoro, vista anche la difficoltà nel reperire tale tipo di frasi.

Il Langense ci offre un'*Operosa manovale* (16) di buona fattura con sfruttamento di una chiave poco o mai usata e qui si ritorna al solito tormentone: basta leggere con attenzione e spunti originali ne esistono quasi all'infinito. Altro ottimo exploit de **Il Matuziano**, specialista in materia, con lo spostamento *Manche aperte, ma anche per te* (17). Giochi che sorprendono e divertono. Altro amico che ci mancherà, **L'Esule**, presente con la mnemonica *Premi per i campioni* (18), inficiata però della ripetizione di "per" in esposto e frase risolutiva. È un errore che si deve evitare. Lineare ma di scarso spessore la *Sintesi esatta* (19) di **Nam** mentre mi è piaciuta *Cibori medievali* (20) di **Nebille** che con minimo sforzo poteva trasformarsi in una crittografia a frase "Cibo rimedi e vali" decisamente più apprezzabile. Bene anche **Papul** con la sua *Calle viaria* (21); **Saclà** presenta un *Convincente pastore* (22) che... convince poco: il pasto non è costituito abitualmente solo dal primo... Bella la perifrastica *"Dead or alive"* (23) di **Selenius**, forse la migliore della puntata per l'idea e l'originalità e chiude i giochi **Serse Poli** con l'ineccepibile *Sollecita operazione* (24), remake di vecchi spunti sapientemente rielaborati.

Cari pazientissimi amici, adesso - vista la fine dell'avventura - potete anche perdere la pazienza! Un salutone dal vostro

Snoopy

REBUS

1. (*Pretese naturali* – **Ilion**) Rebus preciso ed essenziale quello proposto da *Ilion*, a dimostrazione che spesso la misura corta paga, a dispetto di chiavi apparentemente mirabolanti, ma in realtà forzate e poco verosimili, o con frasi risultanti discutibili. La perfetta cesura conferisce maggior pregio a un lavoro più che soddisfacente.

11. (*Dannosa è la grandine* – **Brina**) Abbiamo spesso sottolineato come la caratteristica principale che si può riscontrare nei giochi della valente Autrice umbra sia l'omogeneità degli elementi in chiave. Nel rebus in oggetto, infatti, spicca il confronto tra le protagoniste ritratte nell'immagine a corredo. Risultano del tutto marginali piccole mende puramente estetiche, quali l'assenza di cesura e l'articolo determinativo costituito esclusivamente da lettere esposte.

12. (*Agir a soli fini immorali* – **Graus**) Costruzione un po' ellittica per il rebus di *Graus*, il cui punto di forza risiede senza dubbio nella solidità della frase risolutiva, che lo rende un gioco certamente degno di menzione. Forse, per rendere la prima lettura più scorrevole, si sarebbe potuto collocare la mora direttamente su/tra i girasoli *(A girasoli fini: IM mora lì)*, evitando così di ricorrere all'usato escamotage di indicare in apertura di chiave il luogo di azione.

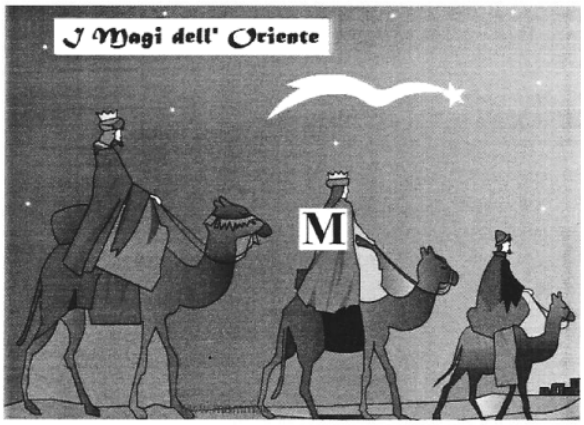
18. (*Storica villa nobile* – **Serse Poli**) Pur essendo la sceneggiatura, di chiaro stampo orwelliano, piuttosto surreale, la chiave del rebus del polivalente enigmista piemontese si rivela originale e omogenea, e sfocia in una più che degna frase finale. Notevole la spezzettatura su tre parole del verbo utilizzato dall'Autore.

Chiudo qui, non prima di aver ringraziato di cuore il direttore *Cleos* e tutta la redazione del *Labirinto* per la fiducia accordatami e per avermi dato la possibilità, in questi cinque anni, di esprimere le mie modeste opinioni dalle colonne di questa storica e prestigiosa testata.

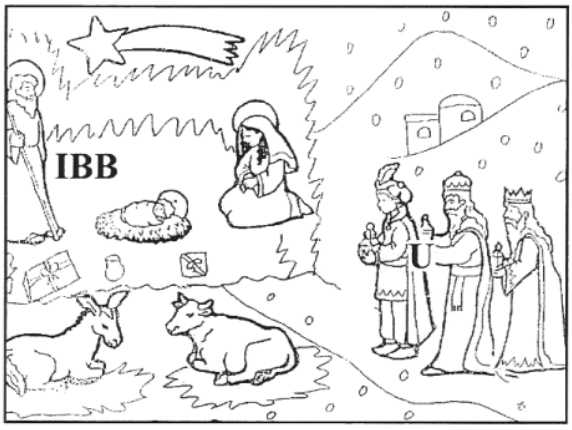
Un caro saluto a tutti!

Il Langense

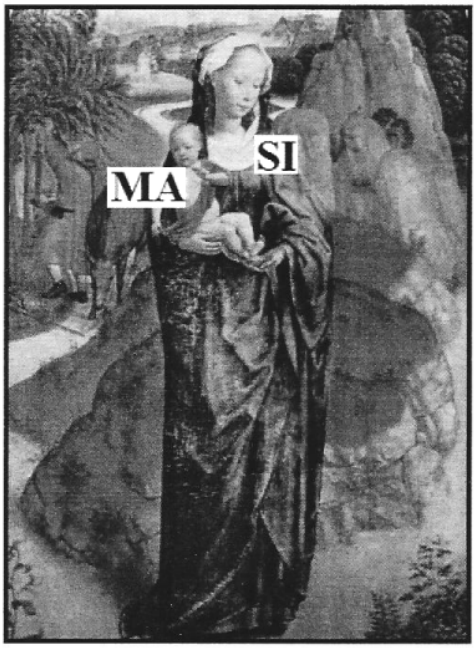
Ogni volta che amiamo,
ogni volta che doniamo, è Natale
(*Dale Evans*)



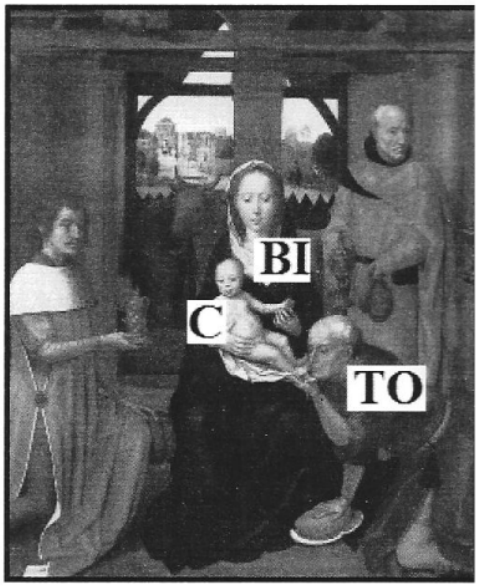
9. Rebus (1'3 2? 3! [2 1 1] = 6 7) – **Fra Sogno**



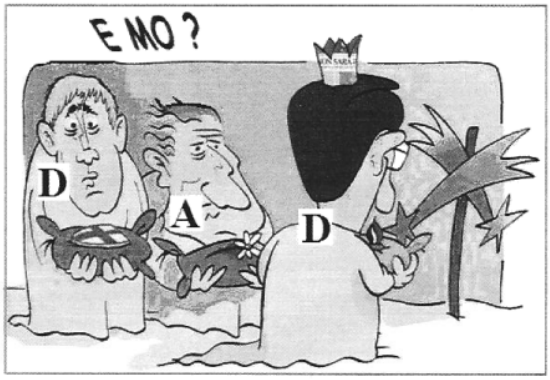
12. Rebus a rovescio (1 3 1 6: 3 1 = 3 6 6) – **Ilion**



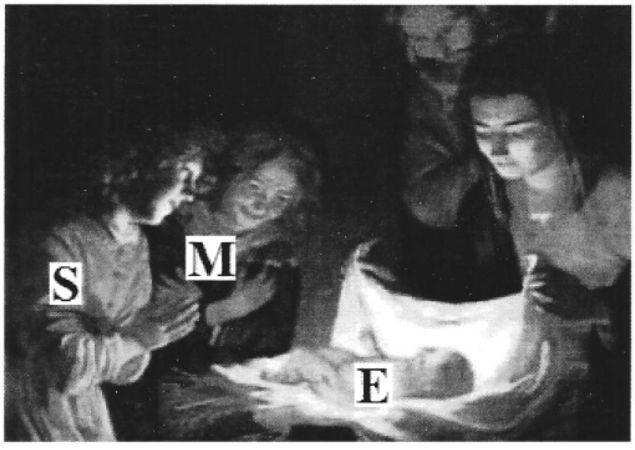
10. Rebus (3 2 2 6 2 2 = 7 2 4 4) – **Cleos**



13. Rebus (1, 1 2 4, 3 2 2 = 8 1 6) – **Mavì**



11. Rebus (3 4 1 1: 1 1 4 2 = 7 2 8) – **Marchal**



14. Rebus (3 1 5 1 1 3 = 7 7) – **Ilion**

Il Verbo si fa carne,
sangue di noi, bellezza di una rosa
per la nostra salvezza, luce e incanto
nel cielo d'una grotta, nella tenda
dell'infinito. Taccia il grido immane
della guerra e dell'odio, si rinnovi
l'*anima mundi*. Sia questo Natale
vento che scrolli tutte le coscienze,
fuoco che bruci a riscaldarci il cuore
e a farci vampa di quel suo splendore.

G. Caso

Auguri fervidissimi di
Buon Natale e Felice Anno Nuovo

15. Biscarto (4 / 4 = 6)

LA MISTICA COMETA

Illumina la scena ora la stella
dove il muto riacquista la favella
dove sono comparse le persone
che l'adorano colme di passione:

s'accosta e porta un senso d'infinito
sussurrando l'azzurro suo spartito.
Palpita un nastro là presso la zolla
s'anima per il bagno della folla,

è giorno di riscossa per la gente
che rende paga l'anima. Ora l'Ente
dona il Suo bene ad ogni pellegrino
premiando le fatiche del cammino.

Ilion

16. Lucchetto (6 / 8 = 6)

NATALE 2013

Rinascerai?
Anche le trombe sono abbattute
e i cieli spalancati sulla terra.
Dove i dolci canti di una volta?
Sono crollate le vanità degli uomini.
Anche una vecchia, distesa sul tappeto,

cerca un fiore purpureo,
la dolcezza di un'ombra sincera
da questi bassifondi insanguinati.
Ciò che resta in tutti i continenti
brucia come il tuo Spirito infuocato.
Ancora spine per te?

Ancora chiodi nelle fredde vene?
Anch'io piango nella Grotta
e sento in me una trafittura di spada
e sulla faccia, come chiusa in catene,
il tempo m'incide rughe e corrosioni.
E non si schianta la durezza del cuore.

Cleos

17. Lucchetto (5 / 4 = 5)

LABIRINTI

Le strade sono labirinti di dolore.
Sul capo volano candide ali di colombe
ma il volto è coperto da oscuri veli
che nascondono cicatrici di sofferenza.
Il destino gira lentamente la sua ruota
ed aggiunge un altro capitolo al nostro pianto:
tra le mani aride corone di rose appassite.
Per ingannare l'amara solitudine
laceriamo la vita con atroci carezze,
siamo ombre in una prigione di silenzio...

Le strade sono labirinti di pianto.
La sabbia scivola lenta nella clessidra
filtrando lo scorrere del tempo
e chiarisce il valore del mondo:
le nostre lacrime sono spirali dorate
che trasformano tristi ricordi in pietra.
Dai rami scendono rivoli di sole
sugli artificiosi calcoli della vita,
il profondo vibrare di un organo
ci accompagna nel nostro andare...

Le strade sono labirinti di cielo.
Abbiamo sciolto nodi di corde colorate
per fuggire dall'oscura gola del desiderio
e correre nudi sulle ali del vento.
Le voci, come tremuli petali di fiori
vibrano sulle onde infinite del tempo
alla ricerca di un padiglione rosato
ove scopriremo il senso del nostro essere.
Saliamo su una invisibile scala
per superare una barriera di luce...

Ulpiano

Arrivederci... Labirinto!

18. Anagramma (1'4 / 6 = 2 9)

LA RIVISTA DEL MIO CUORE

Fra le altre è emersa, così spumeggiante
con quel suo forte influsso, pervadente
ogni battuta e ogni verso, costante.

Duro è il distacco, varia è l'emozione:
chi se la cava in modo "scoppiettante",
chi insiste, invece, a fare lo "spaccone"...

È pacifica la constatazione:
niente più gare, né competizione...
Che sia d'un buon Natale l'occasione!

Mezzaluna

19. Sciarada (4 / 4 = 8)

EMARGINAZIONE

Nell'arco della mia esistenza
raramente ho conosciuto tempi di fortuna
ma sempre amarezza di lacrime.
Ancora ho confitta nel seno
la punta di una lancia
ma pure amo, in fondo al mio cuore,
sotto l'incanto delle stelle.
Davanti vorrei una tavola imbandita
al rientro nella terra di mia madre
vorrei riempire il cuore di un azzurro sogno

quell'azzurro che mi commuove quando
sale nei campi e s'insinua
tra battenti che cadono a pezzi.
Intanto sto con l'acqua alla gola
in una emergenza feroce
io che sognavo di entrare da prode
nella campagna di fronte,
in una giornata di tempo bello.
Perciò ho confitta nel seno sconvolto
la punta acuminata di una lancia

e sento l'impulso di darmi alla macchia
pur di sfuggire a chi vuole irretirmi,
a chi mi definisce volgare.
Questa l'istintiva reazione
vivendo in sale ventose.
Nel cuore ho un osso duro
e saprò difendermi da articoli d'appendice
anche se partono in dieci all'attacco.
Io, il nero espulso, sempre in pericolo
conosco solo amarezza di lacrime.

Ilion

LXV CONGRESSO DI ENIGMISTICA
Secondo classificato Concorso BRAND

Il Sesto

20. Anagramma (10 = 4 6)

LO SBARCO DEL 1944

Si disser patti saldi e ben sanciti
quelli con alleati e Stati Uniti.
Di sirene spiegate e di Nettuno
qui non si scorderà mai più nessuno.

21. Anagramma (11 = 2 9)

IL PATTO DI STABILITÀ

Piazza Colonna:
questo s'adopra per comporre i pezzi
che nascon dal bisogno di unità.
Qui ci girano:
non si tratta davvero di gran cosa.
Siamo a cavallo? Quanta ilarità!

Saclà

22. Doppio scarto centrale (5 / 4 = 7)

I BUTTAFUORI

Un lavoro da folle... urti, spinte,
filtran chi passa, gli occhi ben aperti;
sono dei duri e in caso di espulsione
han fatto male in più di un'occasione.

23. Scarto (2 4 = 1'4)

LA PIETÀ DI MICHELANGELO

Per chi l'ha realizzata è gloria vera
e, in effetti, ha portato grande lustro.
Col tempo il valor sale di livello...
eppur l'han presa a colpi di martello.

Mimmo

24. Due indovinelli (2 9) (2 9)

LE 10 ANNATE DE IL LABIRINTO

Fine di una bella avventura,
non senza un immenso GRAZIE!

Già nel metterci mano il lor fruscio
ridesterà non pochi sentimenti;
piccole cose è vero, ma ascoltate:
a me piace di averle, anche appilate...

...e un'occhiata ogni tanto basterà
a far felice un uomo a cui – badate –
quelle ore passate dilettandosi
per lui saranno sempre le più amate.

Cleos

25. Anagramma (6)

LADRUNCOLO PENTITO

Preso alle strette, hai lacrimato tanto
e, amaramente, il liquido hai ridato.
Carissimo, che gioia vederti adesso
ben bene incatenato!

26. Indovinello (1'11)

FILASTROCCA DEL GIRAMONDO

Un giro, ancora un giro
per tutto il continente,
sentendo nella bocca
il digrignar dei denti,
avendo sulle labbra
di latte un buon sapor...

Pasticca

27. Indovinello (2 4)

PER CAPODANNO HO INGAGGIATO UNA CHEF LADRUNCOLA

Io non vedevo l'ora che arrivasse,
offrendoci una serie di spumanti.
Già dopo il primo piatto, assai "salato",
ch'abbia fatto la cresta s'è notato.

28. Indovinello (2 8)

A CAPODANNO HO FATTO COLPO

A mezzanotte son venuto fuori
e la mia notte in bianco è cominciata.
Con le battute spirito ho mostrato:
proprio da maschio mi son comportato!

Il Frate Bianco

29. Lucchetto (4 / 3 = 3)

A UN'ASTA DI PITTURA

"Quanto all'ultimo quadro
il punto è questo qua:
abilissimo un ladro
l'ha ormai... pagato già."

30. Sciarada (5 / 3 / 2 = 10)

ESPERIMENTO CON UN CICLOTRONE

C'eran bagliori e un crepitio si udiva
per un legame di certo apparentato
con una particella negativa...
poi in un attimo non ci fu più niente.

31. Cambio di consonante (4)[3]

ANCHE IL DIVO INVECCHIA

Nel declino dell'Occidente
che tanto fa arrossire
finisce poco chiaramente
anche la lucente parabola
di chi si crede un Apollo.
Si proietta la lunga ombra
della stella ormai offuscata
sul viale del tramonto.

Ma risulta ancora affascinante
avendo spesso fatto il filo.
Ecco che mostra i denti lucenti
con un'andatura un po' legnosa,
sempre *tranchant* nei suoi interventi.
Tante le parti che ha fatto,
pezzi anche mandati in onda,
con un taglio progressista.

Ora è tempo di produzioni sintetiche
per incalzanti puntate,
sempre meno stanno lì a sbavare
per i suoi sottili preziosismi.
Va ad affrontare con leggerezza
ogni prova di fronte alla macchina,
disponibile all'investitura:
così ci si ricopre di gloria...

Brown Lake

32. Lucchetto (6 / 3 5 = 6)

LA RUGIADA AVRÀ IL COLORE DEL TRAMONTO

Anche la rugiada avrà il colore del tramonto,
nell'ora della forzata divisione. L'umanità
incappata nel solito incidente dovrà separarsi,
almeno per un breve tratto. Quanti versi
spunteranno dalle labbra appena aperte,
per poi scendere giù, sino a perdere
il proprio filo nella terra. Dopo, niente
sarà più come prima, in un gioco delle parti
che qualcuno proverà a rinsaldare.

Così sarà normale aprirsi a una dimensione
già proiettata nell'aldilà. Cercando d'aver
chiare le nostre mire, ci batteremo
per individuare l'obiettivo e raggiungerlo
solo per gradi. L'incanto di un organo dall'alto
penetrerà le camere. I corpi guizzeranno
di vivi colori, sin quando non ci lasceremo
catturare dall'immensità della notte
e una mano non ci carezzerà, l'ultima volta.

Allora, che senso avrà avuto il continuo
rialzarsi dalle sporche miserie dei bassifondi,
quest'insistere da "isolati" costretti a misurarsi
con gli appuntamenti di parate ad effetto.
prima d'affondare nel fango? Mentre c'è chi ci spilla
l'anima, qualcuno, trafitto, già cade nella polvere.
Pure il nostro destino è andare sempre avanti,
resistendo, ben saldi, alle pressioni superiori,
sapendo che le vecchie rotte non fanno per noi.

Pasticca

33. Spostamento triletterale (2 4 / 4 = 3 7)

ORA CHE È GIORNO

Ore d'infanzia all'isola natale.
Va aleggiando nell'anima bambina
un sospiro di favola:
in quest'isola di canto, onda è l'amore
che oscilla, come un piccolo naviglio,
complice il risucchio
di lattescente rugiada. Nella notte
alle sponde lunari c'è silenzio.

Là dove aleggia e corre l'eco antica
del giorno che va verso
il tempo che si chiude in una luce
ondosa, ecco fiorire
quest'anima che vibra
a un suono di campana.
Ora, a mezz'aria, nella stanza muore
l'ultimo bacio. Un gatto s'allontana

tra i lucidi cigli. Tu via scivoli
in un leggero dolce andirivieni.
E hai un lampo di rugiada
e le emozioni tenere ricordi
e le malinconie lente del tempo
e il salice e la pianta... E il traboccare
d'una sorgiva o d'una pioggerella
che ti cade sul viso.

Berto il Delfico

34. Anagramma (6 / 6 = 5 7)

DENTRO IL PUGNO DEL MALE

Anche tu imprigioni
dentro un sogno ormai piegato
come un sacro segno del passato.
Le riflessioni di tutta una vita
incolonni e accantoni
in un fardello che ti fiacca.
Ma quando un organo ti manda in estasi
allora concepisci
la speranza di una nuova esistenza.
Alle spalle l'armonia di un mandolino

arriva dall'insenatura della costa
e ripara offese portate al cuore.
Un alito di vento dona aria nuova
e col suo respiro cassa gli affanni.
È ora di prendere di petto la vita,
sollevarsi con un ansito nuovo
magari battere i pugni contro un tronco
nel sentirsi come serrato in gabbia.
Eppure resta il sogno di farsi largo
con una sistemazione sperata dalle mamme

un sogno urlato in una stanza chiusa
dove anche una striscia di sole è conquista.
Ancora provi a startene composto
fra Giuda che riducono in stato precario
una pace che è miraggio.
Qualcuno alza la voce e va all'attacco
per un acuto risentimento
- destino scritto in una vecchia cabala -
mentre tu procedi verso una fine sicura
tra motivi intarsiati in un mosaico.

Ilion

Mig

35. Lucchetto (4 / 4 = 1'3)

LA MIA BIMBETTA A SCUOLA

È così brava a far le divisioni
che ci lascia incantati veramente,
e quindi è naturale che un bel "sette"
lo sappia rimediare di frequente.

36. Cambio di vocale (6)

ISTRIONE INSOPPORTABILE

Pare un tipo brillante veramente
e fa il prezioso, pur se vale niente.
Mi dà sui nervi perché è garantito
che s'ottenga con lui il tutto esaurito.

Graus

37. Scarto biletterale (8 / 6)

LA MANTENUTA E LA SATIRA

Quando fu messa in opera "Manon"
da lui si fece fare - lei - il visone ;
ma ciò a qualcun fece arricciare il naso,
e stimolò alla fine anche "Il Travaso".

38. Indovinello (2 6)

STRANO IMPRENDITORE AGRICOLO

Quest' eccentrico... con l'aspirazione,
ha quella di "giocare" con gli scoppi,
e di sfruttar cavalli - a volte troppi -
tra gli alberi che son lì in postazione.

Adelaide

39. Lucchetto (5 / 4 = 5)

ROBERTO BENIGNI

Da diavoletto un guaio ha combinato
e molti appunti sono stati scritti.
Notevole anche il canto, ma lui brilla
quando fa la commedia per lo più.

40. Lucchetto (6 / 6 = 4)

ORNELLA VANONI

Con la "mala" divenne popolare,
sempre in ballo si fece la sua "cerchia",
con una bella carica nel corpo,
brillante, eccome, come quella volta...

Mimmo

41. Aggiunta iniziale (6 / 7)

AL BAR SCORGO UN CREDITORE

Nel fare uno spuntino - toh ! - l'ho visto
quindi corro ai ripari come posso;
da lui meglio che fugga: mi spaventa,
e già tremo all'idea mi giunga addosso.

42. Indovinello (2 11)

ELOGIO AL *JOGGING*, AVENDONE IL TEMPO

Che faccia bene correre si sa,
dà modo di potersi scaricare....
Ma il male è che poi c'è quell'intoppo
all'ultimo che blocca , ahimè, purtroppo.

43. Indovinello (1'12)

L'INTERMINABILE VIGILIA DI NATALE

Poiché tiene in sospeso, c'è la voglia
da questa festa di scappare via;
si salva, non essendone coinvolto,
chi in *"stato di grazia"* è stato colto.

44. Anagramma (7 / 10 = 10 7)

MOGLIE SPENDACCIONA E INOSPITALE

Mi tiene sulla corda e giù quattrini,
ed è per me un'uscita truffaldina;
se poi uno si ferma qua a mangiare
sol roba strana toccherà ingoiare.

Piega

45. Anagramma (2 8 / 5 = 8 7)

SALONE FLOREALE "FALLOCCO"

L'ho veduto soltanto esternamente,
ma par che dentro ci sian cose finte...
e pure irregolari. E poi di piante
grandi, vistose, già ce n'ho e perciò
là dentro piede mai ci metterò.

46. Anagramma (7 / 8 = 2 4 9)

VINI E PIETANZE
D'UNA TRATTORIA SCADENTE

Se i più di gradi sembra non ne abbiano,
uno di gradi abbonda a quanto pare.
Primi e secondi poi giungono lenti
in contesti che fanno rattristare.

47. Anagramma (4 8 = 4 8)

IMBOSCATA PER UNA
CAROVANA "WESTERN"

Con l'andatura inver buona abbastanza
perché i suoi membri san barcamenarsi,
appena da una gola dovrà uscire
che sarà "male accolta" andrà a finire.

48. Enigma (2 5 5 6)

ATLETA ARROGANTE BATTUTA

Era longilinea,
ben piantata e salda nei principi,
che tenuta formidabile!
Ma era anche scontrosa
e dedita all'offesa,
sempre alla ricerca del successo.
Poi arrivò la sconfitta, ciò era scritto.
Ebbe uno strappo, per aria roteò...

Fra Sogno

49. Enigma onomastico (11)

VIOLENZA IN DISCOTECA

Me misera, decisi di andare
con quella zuccona, tutta truccata.
(È diligenza questa?)
Portai le gemelline,
che erano a terra,
una si perse. Venne presa,
messa sotto, a turno usata.
A me è andata bene...

Fra Sogno

50. Anagramma (4 / 4 = 8)

LASCIATE CHE MI CONGEDI

Ai Lettori del Labirinto

Lo so: bruceranno tante anime,
canteranno, oh se canteranno
battendo i passi nella polvere
al ritmo di tamburi e percussioni.
Le vostre bocche avranno fuoco
in quest'addio. E i tanti obiettivi?
E i tanti tappeti di rose
per un'Arte che, a pezzi, rovina?
Bianche sono le nostre attese.

Dove sussurrano le fronde
l'aria di già s'oscura,
sui lumi cala un inteso fumo.
Una rotta di lacrime è questa,
le luci si straziano a un altro colpo,
la luna accompagna l'abbraccio
doloroso. Lingue di fuoco intorno
e una visione di stelle brucianti
e un allungarsi di mani.

Lasciate che mi congedi.
Me ne torno ai campi, sotto le stelle,
con l'anima che mi brucia.
Ascolterò le parabole del cielo,
procederò grado a grado per la via
cercando funghi, tra siepi di spine.
Lasciate che vi saluti,
non c'è che da rassegnarsi,
lasciate che completi quest'ultima Rivista
prima che cali il silenzio.

Cleos

Allegria: è Capodanno!

51. Indovinello (2 7)

AL CENONE DI CAPODANNO

Quello brioso e spumeggiante
o quello fermo lì, che pare incassato,
qui troviamo. Tutti a tavola!
E poi botti, botti e botti...

Ciacco dell'anguillaia

52. Indovinello (1 9)

BALDORIA AL CENONE DI CAPODANNO

Tutti intorno a una tavola e coloro
che alla fine han bevuto più degli altri,
oltre a mostrarsi sempre i più agitati,
concludono sfiatati.

Il Nano Ligure

53. Anagramma diviso (5 / 4 = 9)

**PROPOSITO DI CAPODANNO:
INIZIARE LA DIETA**

Dato che è tempo già che se ne parla
si parte d'un tratto a mettersi in linea;
quanto allo stare in forma e far figura,
la regola è nei "piatti" con misura!

Mezzaluna

54. Scarto sillabico (9 / 6)

ALLEGRIA: È CAPODANNO!

Ben s'intona un'arietta che fa sì
di dare all'atmosfera l'allegria;
inoltre a mantenere alto lo spirito
botti su botti vi si trovan lì.

Mimmo

Marienrico

55. Cernita (6 7 = 5)

**PARLA UN SINDACALISTA
SOTTO LA PIOGGIA**

Che brutto tempo. Mentre alza la voce
le stecche si rovesciano nell'aria.
Col Capo a fare il punto gli è servito;
ora ha un appuntamento stabilito.

56. Indovinello (2 8)

RICORDI DI UN COMPAGNO DI SCUOLA

Era considerato un gran secchione
che capiva davvero assai, per cui
tutti quelli che proprio non riuscivano
sempre al bisogno andavano da lui.

57. Cernita (6 6 = 4)

FEMMINICIDA

In smoking, ritenuto molto forte,
per quanto strano, è in preda a certi ardori;
una visita ha dato l'occasione
di farla proprio fuori.

58. Rebus (1 –"5 4"! 1 4...– 1 2 6 = 6 2 7, 4 5)

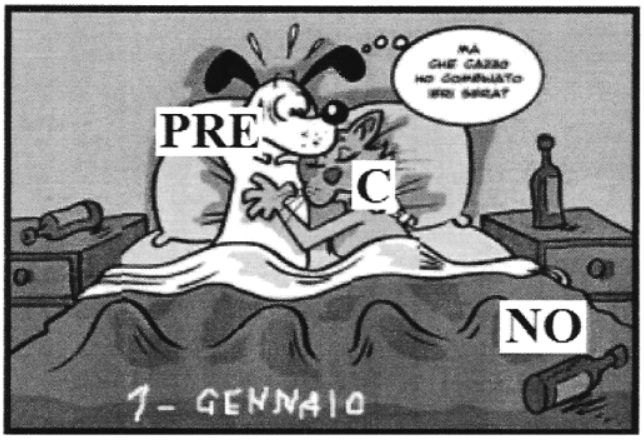
Klaatù

59. Rebus (1 2 3 5 1 4 2?! = 11 1 6)

Aetius

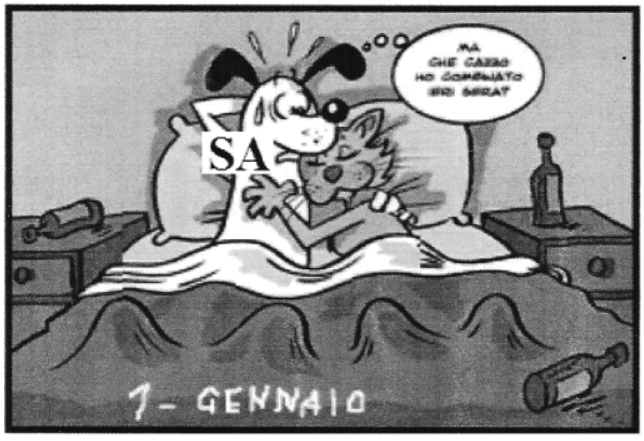
60. Rebus (2 1 1 2 2 5, 6 8 = 8 2 11 6)

Graus



61. Rebus (3 2 5: 1 1 2 2 3?! = 7 12)
Il Matuziano

62. Rebus (2 7 1 1'3 ? 4, 3?! = 9 7 "5")
Pasticca



63. Rebus (3 1 5 7 2 = 9 2 7)
Saclà

64. Indovinello (2 6)

PRIMO GENNAIO DA TRIBÙ ROM

Le impegna data a festeggiar gli spazi
non solo a frequentare dei palazzi
seguite in gloria dagli zingarelli
zuzzurulloni in fondo pure quelli.

Paciotto

65. Cambio sillabico iniziale (6 / 5)

CHARME AL CAPODANNO IN TRATTORIA

A far la festa son venuti in tanti
e l'oste ci ha colpito con le rose.
In quest'ambiente chiuso e riscaldato
alticcio più d'un "fusto" s'è mostrato.

Pasticca

66. Cambio di iniziale (5)

VEGLIONI E SEDUTTRICI

Qui gira tutto intorno lo spumante
e più di un seno appar molto accogliente,
"ci stan" quelle, in effetti, e alle persone
fanno l'occhietto e attaccano bottone.

Saclà

67. Indovinello (2 10)

UN NUOVO TESTO DI PSICOLOGIA

Esige una corretta spiegazione
per attuare quella sua funzione
di consolar le lacrime più amare
e dar l'addio alle persone care.

Prof

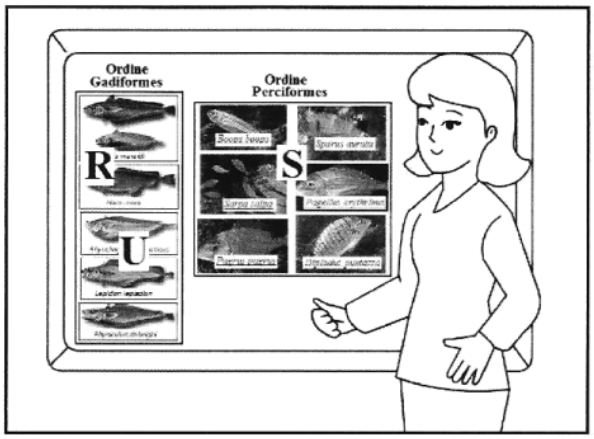
68. Scambio di vocali (5 / 4 = 5 4)

I MIEI AFFARI?

Son cose dal destin di andare a rotoli
– e dal mio aspetto ciò si può capire –
pur se le quotazioni della Borsa
un qualche cosa ha fatto molto alzare.

Piega

69. Rebus (1 1 3 6? 2! = 7 6)
Ilion



70. Rebus (2 6, 7 1: 5! = 6 2 5 8) – **Arkansas**

71. Rebus (1 1 "4" 4 1 = 8 1.1.1.) – **Audiocol**

73. Crittografia (4'1 4 4 = 5 "8")
TOG .
Alan

74. Critt. perifrastica (2 3: 6 - 1 4... - 2 = 9 2 7)
IL CUO . . CHE BATTE
Atlante

75. Critt. perifr. onomastica (1 1 1? 1 1 1: 5 = 4 7)
LI RIPARAGO LE LENTI
Fra Sogno

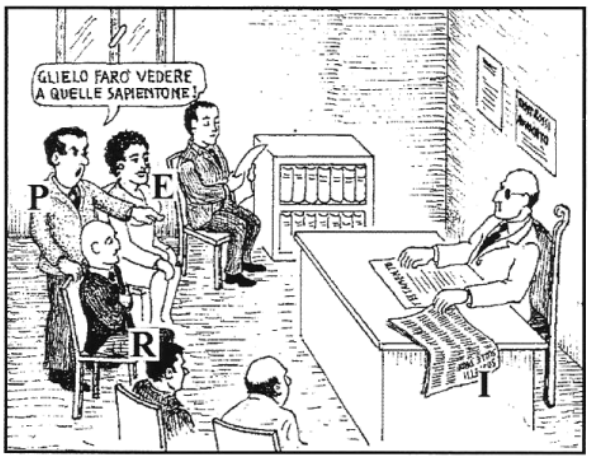
76. Crittografia perifrastica (1: 4 4 2 3 = 7 7)
TALAMI . ALATI
Il Langense

77. Crittografia a frase (4-6, 5, 2 = 8 9)
DOTTO, CONOSCO DISTICO QUINARIO
Il Matuziano

78. Crittografia mnemonica (5 9)
TENDA SUPERIORE AVVOLTA
Klaatù

79. Anagramma (3 1 6 10)
LA MOGLIE TRASCURATA
Magina

80. Crittografia sinonimica (1 1 1 5, 1 5 = 8 6)
. . . SERVI
Nam



72. Rebus (1 1 1: 2 6 1 1 5 1 5 = 7 2 8 7) – **Graus**
(Disegno di G. Rausei)

81. Rebus (3 3 3 1'1 1 7 = 7 12) – **Il Matuziano**

82. Crittografia sinonimica (1 8 1 2 = 6 1 5)
RAPI . ATE
Paciotto

83. Crittografia perifrastica (1 4 2 5 = 5 7)
CA . PICELLI COLTIVATI
Papaldo

84. Crittografia sinonimica (2 4 5 1 1 = 4 9)
TONNI
Papul

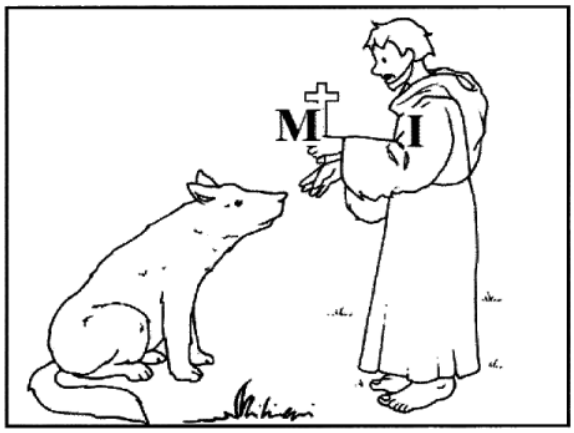
85. Crittografia a frase (9, 6 = 1 4 2 8)
IRRORATA, S'AGITA
Piquillo

86. Crittografia sinonimica (5 2 4 5 = 7 2 7)
PALIZZA . .
Saclà

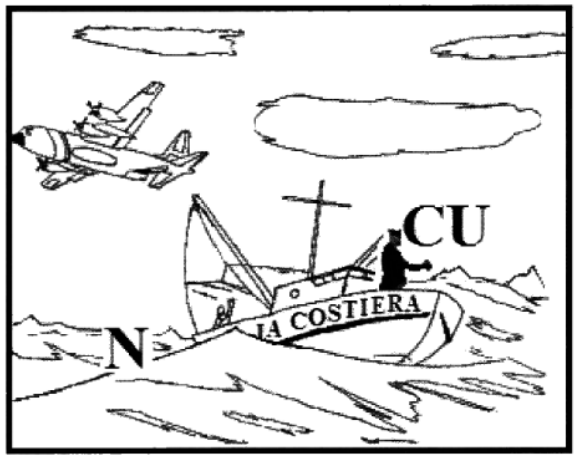
87. Crittografia sillogistica (8 2 2 = 5 7)
CA .
Selenius

88. Crittografia sillogistica (1 1 11 = 4 9)
INDE . ISI . NI
Serse Poli

89. Crittografia perifrastica (3, 4 - 1! - 2 4 = 5 9)
METHE . Y, LA TBC SCEMA
Snoopy



91. Rebus (1 1 1: 1'9 = 3 5 5) – **L'Esule**



92. Rebus (1 4: 3 4 2 2 6 = 3 4 5 5 5) – **Papul**

90. Rebus (4 3 2 2, 2 3 = 7 9) – **Klaatù**

93. Rebus a scarto (1'7 5 = 5 2 5) – **Veleno**

Il Nano Ligure

94. Indovinello (2 7)

BIGOTTO IN PROCESSIONE

È quello che ben regge la candela,
ne porta due rivolte verso il cielo.
Poi, se la moglie vuole, porterà
anche la Croce con grande umiltà.

95. Cambio di vocale (9 / 5 4)

LA COLLETTA DI PIERINO

Ha raccolto le parti il piccoletto
e, appena avuto i liquidi,
ha ordito la sua trama con un altro
ed è quindi filato.

Marienrico

96. Sciarada (4 / 7 = 11)

CONSIGLI DI UN PROFESSORE DI MATEMATICA

Se tanti fan la loro parte insieme,
una parte che dà soddisfazione,
palle non ce ne sono: non si ottiene
mai successo con questa operazione.

97. Cernita (10 8 = 4)

IL MAGNACCIA LASCIA LA PROSTITUTA

Stile modesto mette in evidenza
allorché lui a partire si dispone
per quella che s'inalbera comunque:
per sfruttarla necessita il bastone.

98. Anagramma (10 = 5 5)

SUSANNA CAMUSSO

Grande trascinatrice, alcune classi
fa progredire nei tempi stabiliti;
è noto come faccia, si dirà:
non mostra proprio alcuna ostilità.

99. Zeppa (8 / 9)

L'ALLEGRO COLLEGIO UNIVERSITARIO

Asini che procedono portando
diversi cannoncini per la truppa:
il bel paese è qui ed è già stato
dagli affettati caratterizzato.

VERBIS

100. Verbis (7 5: 1 3 2 = 12 6) – **Serse Poli**
Con preciso scopo non dici la verità: il compare
Stava sul luogo del delitto.

101. Verbis (1 2 4 4 1 2 = 7 7) – **Fra Sogno**
Adesso s'infia**M**mano per vari Lipton.

102. Verbis (1 1'6 1 7 = 8 8) – **Fra Sogno**
La **C**rociera muta per panne.

103. Verbis (3 6 = 5 1'3) – **Ilion**
Sorvegliavo il caffè.

104. Verbis (7, 4 3 3 = 7 3 7) – **Ilion**
È educato solo con l'istitutore.

105. Verbis (3 9 = 6 6) – **Ilion**
Insieme al piccolo marciatore Pietri.

106. Verbis (2 5 4 1 5 = 5 4 8) – **Ilion**
Manfredi scansò tutti i samurai di Kurosawa.

107. Verbis (2 5 2: 2 2? = 5 8) – **Ilion**
Ove sto bene a te sta bene?

108. Verbis (2 2 5 1, 4 2 = 7 9) – **Ilion**
RaccontiaMo a lei questo? Meglio altri a**NE**ddoti.

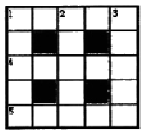
109. Verbis (7 3 6 4 = 5 7 2 6) – **Ilion**
Una dozzina di Fidenco gioca lo "scientifico".

110. Verbis (2 1 7 1 7? 2 = 5 3 12) – **Ilion**
Lei smarrisce ancora il discolo.

111. Verbis (5 3 3 1 = 5 2 5) – **Ilion**
P**I**nocchio.

112. Verbis (3 4 1 4 2 6! = 10 10) – **Ilion**
Per il questionA**R**io di **RI**no lo scemo era ottimo!

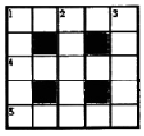
113. Cruciminimo
di **Marienrico**



Orizzontali
1. POVERA LIRICA – Conservatori di Verdi un po' chiusi.
4. TARIFFA PER ASSICURAZIONI – È la misura dei liquidatori.
5. ALUNNA PUNITA – Sembra irretita per la sospensione.

Verticali
1. POLITICI PIACEVOLI – Ci sono dei bei fusti con i Verdi.
2. OSPITE DELLA CARITAS – La seguono ben quattro Cardinali.
3. FIGLIA PIAZZISTA – Con le pale dà sempre qualche spinta.

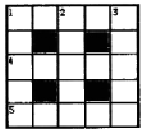
114. Cruciminimo
di **Marienrico**



Orizzontali
1. DONNA AVARA – Non mette mano alla tasca.
4. SPETTACOLO SULLA NAVE – Sotto coperta ci sono i pagliacci.
5. CIRCOLO PER ANZIANI – Per fare un solitario è il posto adatto.

Verticali
1. CICLISTE IN GARA – Scattano e più posizioni recuperano.
2. VECCHIA AMICA – È scura e qualche volta anche lunatica.
3. OPERAIO SEVERO – Sul capo è quello che fa sempre il duro.

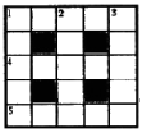
115. Cruciminimo
di **Marienrico**



Orizzontali
1. BARZELLETTA SPIRITOSA – C'è chi ha davvero riso intimamente.
4. GIARDINI ALL'ITALIANA – Li ho visti con le piante rampicanti.
5. IL CUOCO CONSIGLIA – Col filetto facciamo anche i nodini.

Verticali
1. IL CARATTERE DI MIO FIGLIO – Ha i numeri per esser temperato.
2. DONNA SFORTUNATA – Solo spine le toccano, per forza.
3. COLLEGA ROMPISCATOLE – Preso tra capo e collo l'ho sbattuto.

116. Cruciminimo
di **Cleos**



Orizzontali
1. PODESTÀ CON MOLTE MANIE – Contava un tempo ed ebbe i suoi pallini.
4. RICORDANDO LA GARBO – Eccola al chiar di luna, la divina.
5. PARLANDO DI EINSTEIN – È questo il dato certo: che talento!

Verticali
1. CI SIAMO DIVISI IL CIOCCOLATO – Certo, è bastato, ed io ne ho preso un pezzo.
2. HO LITIGATO COL CAPO – L'ho preso per il collo, è un vero duro.
3. PITOCCHETTO D'UN TEMPO – Con qualche lira visse: …e fu nessuno.

Brown Lake

117. Zeppa (9 / 10)

FILM ISPIRATO A UNA FAVOLA

Tra i principi del tempo una comparsa
del produttore chiara emanazione.
Chi corpo all'Orco pur doveva dare
si è ritirato per l'infiammazione.

118. Anagramma (7)

INSEGNANTE SEVERO
IL MIO TESTIMONE DI NOZZE

Sol per chi ha stoffa, con lo sbracamento,
c'è un sette, e ci vuol fondo, da aggiustare,
poi note a penna, duro il sentimento..
"Bono" quello… Madonna, che compare!

Ilion

119. Cambio di iniziale (6)

LE TARDONE CI PROVANO ANCORA...

Son cadenti ma vogliono provare
un fusto ben piantato a denudare,
ma il corpo hanno segnato, poverette,
e fan solo figure di macchiette!

120. Indovinello (2 7)

IL MIO COMMESSO È CLEPTOMANE!

Quand'è in viaggio questo dipendente
assume un modo assai stupefacente:
prende la roba in giro di soppiatto,
questo è il fatto!

121. Indovinello (2 5)

MANCE PER ENTRARE AL CLUB PRIVÉ

In tal locale chi ci vuol salire
qualche "biglietto" lo dovrà esibire:
lì dopo si può fare una... ferrata
e praticar lo scambio, se gli aggrada!

122. Cambio di lettera (5)

INCOLTA E PURE INVADENTE

La sua cultura è certo limitata,
solo per i Fioretti è preparata,
se la cava però proprio benone
ad attaccar bottone!

GUERRE ABISSI DI ORRORE

di Ilion

123. Lucchetto (3 / 9 = 8)

MERCENARI

Vanno all'attacco
con le loro lame affilate.
Scendono in un'alba cristallizzata

e faranno a brani
le belle trovate nei letti.
Attraversano i periodi della storia

che vivono durante la ferma.
Lasciano morti
sulle strade del loro cammino.

124. Lucchetto (9 / 7 = 6)

EROE

Va all'attacco,
lui che è una leggenda per tutti,
mettendo spalle al muro

colui che concia per bene.
Vale per un'intera banda
il suo attacco

là tra palme di cocco.
A battersi per ciò che si ammira
si mostrano ideali.

125. Lucchetto (6 / 3 4 = 5)

CADUTI

Cadono nel Distaccamento,
e se ne contano già venti,
dopo che si formarono sui libri

sperando in superiori livelli di vita.
Fissano l'Eternità
con gli occhi rivolti al cielo

dove sgorgano lacrime.
Sembrano ancora pulsare le vene
di chi si vide liquidare.

126. Lucchetto (7 / 1'8 = 6)

PACE

Tanto sangue è corso
per l'enormità del male
che ha inciso sofferenze nei corpi

raggiungendo un numero reale
che nessuno può negare.
Poi ha trionfato il valore positivo

di chi ha donato un giorno buono
e tante si sono sentite salve.
È stato bello pronunciare: PACE.

BREVISSIMI

127. Indovinello (2 7)

UOMO A TERRA

Tirare su se visto piano piano.

Magina

128. Cambio di consonante (7)

EQUIVOCO DI J. DORELLI

La presi per la Guida: era la zia!

Ilion

129. Sostituzione (7 / 6)

L'INSIGNIFICANTE GIOCATORE BEVE E S'ABBIOCCA

Quante storie per quel signor Nessuno:
punta sul nero, si fa il porto e russa.

Brown Lake

130. Indovinello (2 6)

PANETTIERE SENZA GARZONI

Per il forno non trova più nessuno.

Ilion

131. Anagramma a zeppa (3 / 4)

SALVATORE CHE FA IL RICAMATORE

Con l'uncinetto è bravo o non lo è ?

Ciang

132. Indovinello (2 6)

PALESTRATO

Con il maglione addosso è ben piantato.

Ilion

133. Cambio di vocale (5)

L'ESECUZIONE DI MARIA ANTONIETTA

Fu evidente ch'era già bella e cotta
e fu così che lei perse la testa…

Il Frate Bianco

134. Cambio di iniziale (4)

SCIUPAFEMMINE

Salgo per conquistarla e poi baciarla.

Ilion

135. Indovinello (2 7)

I LIBRI DI CAMILLERI

Sono molto avvincenti e fanno presa.

Magina

136. Anagramma (6)

PUGILE DISONESTO

Ai punti ben figura, ma è corrotto.

Ilion

Crittografie di Piquillo

"O tu che in seno agli angeli..."
La Forza del Destino – G. Verdi

1. Critt. a spostamento (1? 4; 1? 4; 1? 6 = 5 5 7)
. PORTELLO AT . OSFERA SO . RANE

2. Crittografia perifrastica (5 4 3? 1 1! = 1 4 1'5 3)
SCH . VA I PUGNALI R . NNIE

3. Crittografia perifrastica (4 1: 2, 4 1 1 = 7 6)
CHI È SOCIEN . E

4. Crittografia sinonimica (1: 2 4, 4 = 5 6)
C . VALLINI CHI . NTI

5. Crittografia perifrastica (1 2 1, 4 1: 6 = 4 2 3 1'5)
. INI GRAN . LLI REN . SI

6. Critt. perifrastica a spost. sill. (1 1 6 2 = 4 6)
CAPOLUOGO DEL POLES . . E

7. Crittografia (1 1 4 [2 1 3 2] = 6 8)
VANE

8. Crittografia sinonimica (1 3 3? 2 7, 1 1'1 = 5 14)
R . NCIGLI

Crittografie di Ilion

Gara per bande

1. Crittografia (1 1, 3: 4 1 = 6 4)
DO

2. Crittografia (1 3? 2, 5 1, 1 = 6 2 5)
RE

3. Crittografia (1 5, 1'1 2 = 4 6)
MI

4. Crittografia (1 4, 4: 1 1'1 = 7 5)
FA

5. Crittografia (3 1 1, 2 4 1 2 = 9 5)
SOL

6. Crittografia (1 5: 2 1 1'1 = 2 6 3)
LA

7. Crittografia (1 3 3 2: 1'1 = 6 5)
SI

8. Crittografia (1'2: 6 1 1 = 5 6)
NOTE

il Superderby di Snoopy – II

1. Crittografia perifrastica (6 4 = 4 6)
ERBA NATA DOPO LA FALCIATURA

2. Crittografia sinonimica (1 2 5? 4'1! = 6 7)
LOPPPIO

3. Crittografia perifrastica (3 6 1 1 2 1 = 5 2 7)
DOPO X E PRI . A DI Z

4. Crittografia perifrastica (2 5 4!: 1, 1 = 5 "4 4")
SI ELEVI LA DIG . ITÀ

5. Critt. sinonimica onomastica (2 1 5, 6 1! = 6 9)
MOIRA

6. Crittografia perifrastica (4 2 4 1? 1'1 3 = 7 2 7)
HAL ASTAIRE

7. Crittografia sinonimica (1 [1 1]: 4 7 = 5 9)
. ORDELLO (. ASINO)

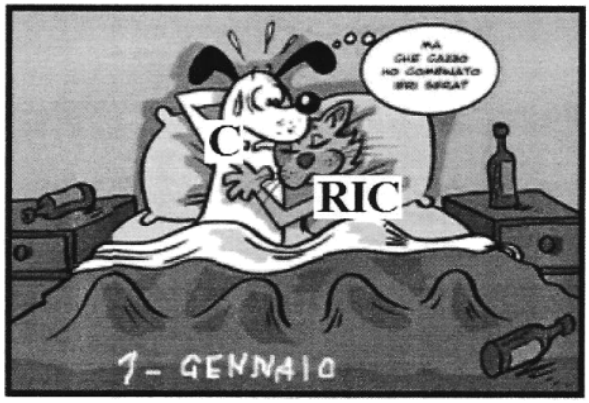
8. Crittografia perifrastica (1 3 4 1, 5 2 = "7 3" 6)
IO . AGAZZA SINGLE STANAVO

9. Crittografia sinonimica (1 3 2'1 5: 3? = 7 "8")
. ARIA X

10. Crittografia perifrastica (4 4 1.1.: 1 1? = 6 "6")
F . NITO NACHTS MANGI ALLE 21

Rebus a tema

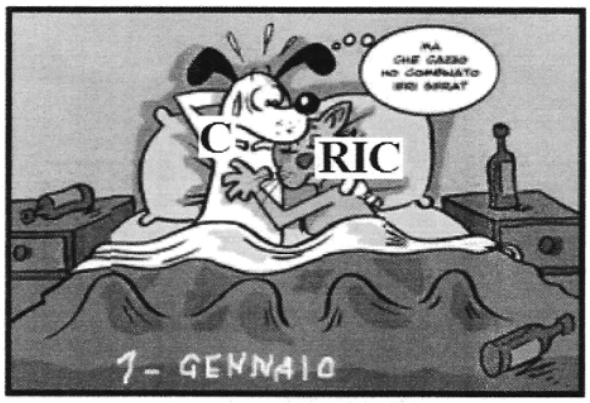
Allegria: è Capodanno



137. Rebus (1 1 7 3 5? = 9 8) – **Fra Sogno**

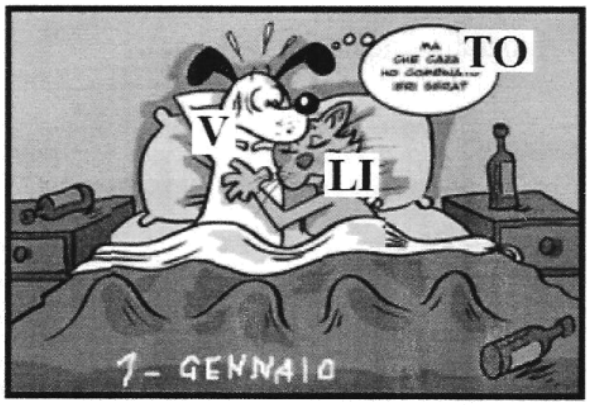
140. Rebus (1 2 3 5 1 1 1 1!?! = 11 1 3) – **Mavì**

138. Rebus (2 3 3 1 1? 3 1 1'3 = 5 5 8) – **Hertog**



141. Rebus (1 1 5 3 5??! = 7 8) – **Nemorino**

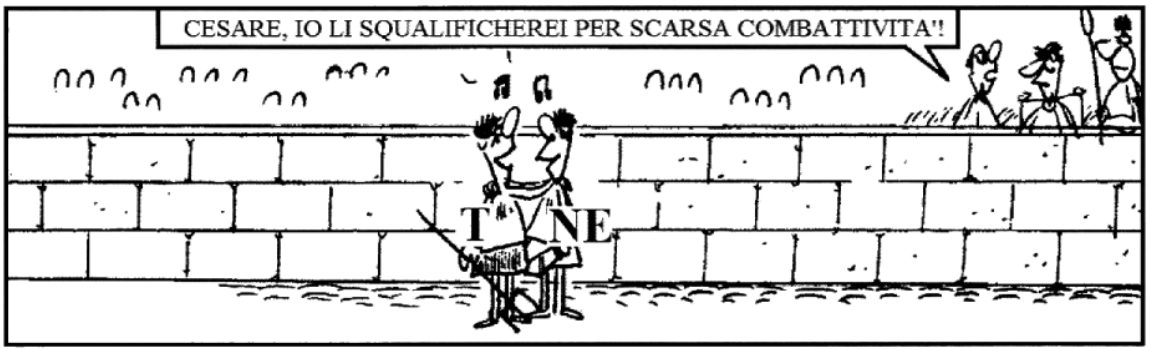
139. Rebus (2 1, 3, "3" 6 2 = 9 8) – **Marchal**



142. Rebus (1, 1 2, 7 2 = 6 7) – **Paciotto**

ILION

Quattro rebus su "strisce"



143. Rebus (1 1 2 6? "7"? = 6, 6 5)

144. Rebus (2'1 5 2? 2 = 4 8)

145. Rebus (3 1 1 1 3: 1 4! = 6 8)

146. Rebus (1 1 1 - 6 1 1...- 6! = 9 8)

Spazio B.E.I.

a cura di *Pippo e Nam*

Non ci è facile scrivere qualcosa sapendo che questa è l'ultima puntata della rubrica. Viene spontaneo un: "Grazie *Cleos*, grazie *Ilion!*", per l'ospitalità e la collaborazione di tanti anni, e un: "Arrivederci, *Labirinto*!", perché non è pensabile che una testata come questa possa uscire definitivamente dalla nostra storia.

Per la seconda volta in 66 puntate della rubrica 'occupiamo' quest'ultimo "Spazio" parlando di noi e presentando la B.E.I. nei suoi sviluppi e soprattutto nella sua situazione attuale. Molti amici sono venuti a trovarci a Modena; attraverso queste immagini auspichiamo che tanti altri possano conoscerci meglio e si rendano conto dell'importanza di preservare e assicurare un futuro a questa istituzione, vero patrimonio dell'enigmistica italiana, fermamente voluta 33 anni fa dal comm. Panini e tuttora viva e attivissima grazie alla generosa disponibilità dei suoi figli e all'impegno di alcuni volontari locali ed 'esterni'.

Il Paladino nella sua 'tana', prima sede della BEI

2001 – Nella seconda sede, con amici scomparsi

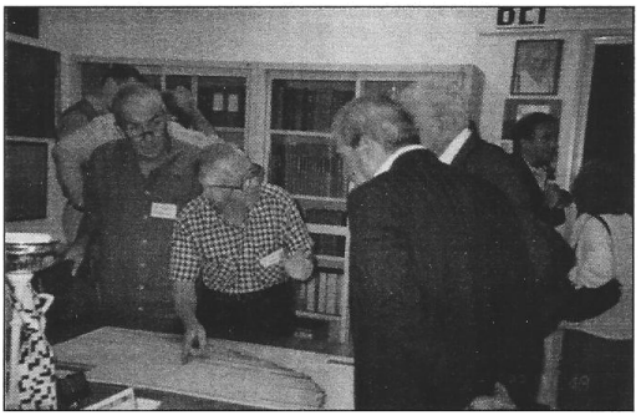
La sala principale dell'attuale sede

Un altro angolo della sede attuale

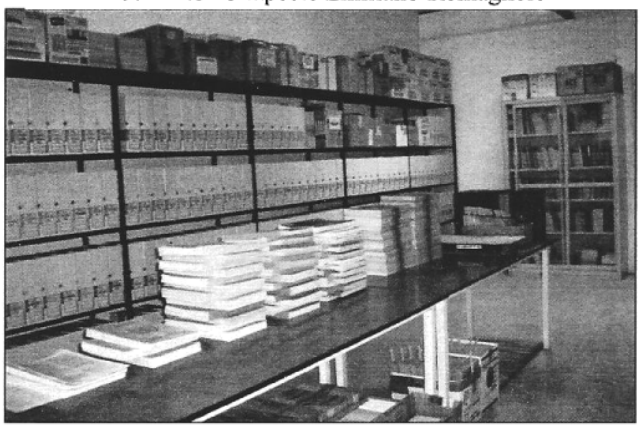
Annate di riviste rilegate e archivi di enigmisti

Materiale recente, pubblicazioni e quadri enigmistici

2004 – 13° Simposio Emiliano-Romagnolo

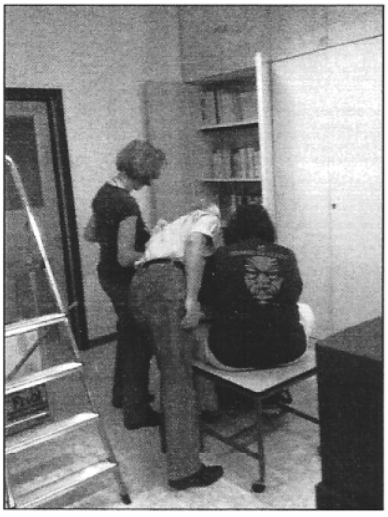


Congresso 2006 – Si studia la storia delle riviste



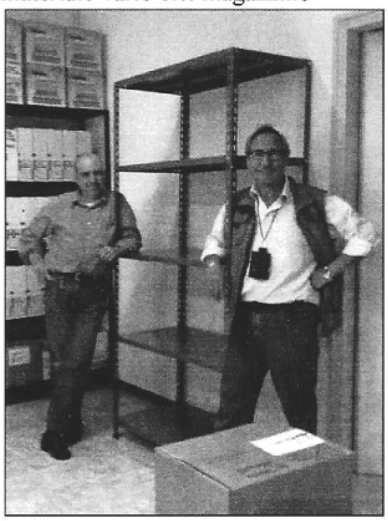
Zona 'lavorazione' nella seconda sala

Espositori con materiale vario e… magazzino

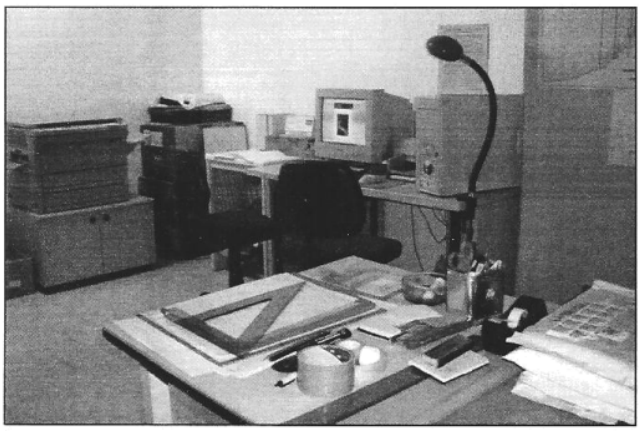


Lavoro intellettuale…

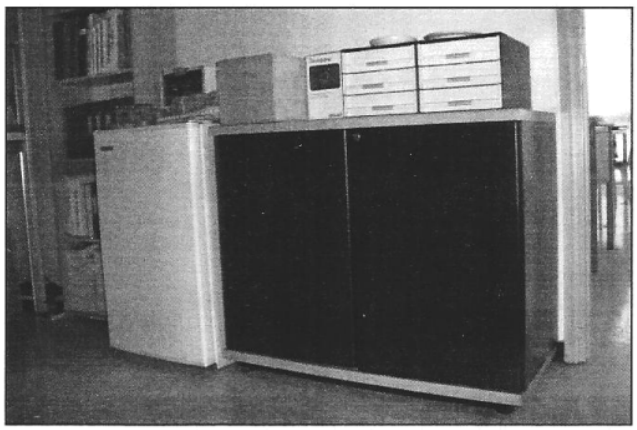
La sede staccata per l'attività… enogmastica



…e lavoro manuale



L'angolo tecnologico…



…e l'angolo… di cottura

9° SIMPOSIO ENIGMISTICO VENETO
DUE CARRARE (PD) - 26 ottobre 2013

1. Sciarada a spostamento (4 / 4 / 2 = 3 7) di ***Ciang***

Il cuoco del "Castello di San Pelagio"

È uno "Chef" d'altri tempi, autoritario,
ma è per tutti noi una garanzia
benché ci sia chi dice ch'è intronato
protetto da San Stefano e San Giorgio.

2. Crittografia perifrastica (**5** 1 10 = 5 11) di ***Ciang***

IN . IREZIONE . I

3. Cambio di iniziale $(5)^3$ di ***Brown Lake***

Computer in tilt

Fascia ristretta
per l'applicazione su Windows
mi da errore.

4. Critt. mnemonica (2 4 5) di ***Psycho*** (Lab 3/92)

NON ROMPO

5. Bisenso (2 5) di ***Ciang***

Evarista la cubista

Balla da sola e poi mi regge il moccolo.

6. Frase trisenso (2 4 5) di ***Ciang***

Un contadino in una vecchia foto

È bello e ha una finezza affascinante
con l'asinaccio magro scheletrito
e un gran fiore appassito sotto il sole, ...

7. Perifrastica (1 3 3: 6 "**3**" = 7 4 5) di ***Ciang***

ORIENT EXP . ESS

8. Anagramma a scarto (5/4) di ***Brown Lake***

Gli imprenditori Italiani

Destra o sinistra, tiran la carretta.

9. Sciarada incatenata (3/7 = 8) di ***Brown Lake***

La freccia

Scoccata parte ed arriva in un amen.

10. Critt. mnemonica (1 4 6) di ***Flavia*** (da AE 2/66)

MATRONE DEFUNTE

11. Indovinello (1'8) di ***Ciang***

La mia avversione al "Barmanesino"

É inflessibile: indiscutibilmente!

12. Anagramma (2 6 5 3) di ***Ciang***

MENTRE GUARDAVO ORIENT EXPRESS...

13. Indovinello (2 4 5) di ***Ciang***

Che tu rompa o no ....

Sai quanto me ne importa? Proprio nulla!

14. Cambio di consonante (5) di ***Brown Lake***

Sono solo fanfaronate

Quel che sta in bocca del trombone accetta.

15. Indovinello (2 9) di ***Ciang***

La tara da defalcare

É lei che il lordo suol rendere netto.

16. Critt. mnemonica (4 10 2 4 7) di ***Bemolle*** (Pen 4/96)

PANE

17. Zeppa (4/5) di ***Ciang***

É l'ultimo gioco!

Questo Simposio sta per congedarsi.

Le soluzioni, con relativi commenti elaborati da **Ciang**, sono riportate a pag. 35.

L'ACROSTICO DI CAMILLA CEDERNA

"Quanto ho viaggiato per lavoro nella mia vita! (....)" fa sapere Camilla Cederna nel suo bel libro DE GUSTIBUS (Mondadori, 1986), non tralasciando peraltro di fare cenno a una certa sua *"crudeltà"* (la parola è sua) per le marce forzate a cui sottoponeva gli accompagnatori durante le sue rapide e intense visite a città italiane. I nostri lettori potranno procurarsi il libro citato, che contiene una curiosità: Camilla Cederna scrisse un sonetto /acrostico dialettale sul suo nome, qui sotto riportato (notizia di **Mimmo**).

Camilla Cederna (Milano 1911-1997) è stata una giornalista e scrittrice italiana. Nasce da Ersilia Gabba e da Giulio Cederna, valtellinese di modeste condizioni. La madre Ersilia, figlia di Luigi Gabba, garibaldino e professore al Politecnico di Milano, è una delle prime donne in Italia a conseguire la laurea (in germanistica). Camilla si laurea in letteratura latina con una tesi su "Prediche contro il lusso delle donne dai filosofi greci ai Padri della chiesa". Esordisce nel giornalismo nel 1939 sul quotidiano *L'Ambrosiano*. Dal 1945 al '55 è redattrice nel settimanale *L'Europeo*. Dal '58 all'"81 è inviata per *L'espresso*, dove è pure titolare di una famosa rubrica di fatti di costume: *Il lato debole*.

Biblioteca delle Oblate
Firenze, via dell'Oriuolo, 26

Venerdì 29 novembre 2013
Sala Conferenze - ore 17,30

L'OPLEPO
(Opificio di Letteratura Potenziale)

Patrizia Asproni
L'Oplepo a Firenze

Domenico D'Oria
La letteratura potenziale

Raffaele Aragona
Creazioni, ri-creazioni, ricreazioni

Paolo Albani, Laura Brignoli, Ermanno Cavazzoni
Piergiorgio Odifreddi, Paolo Pergola, Giuseppe Varaldo, Eliana Vicari
Letture e performance

Omaggio a Luigi Malerba

Paolo Albani
I neologissimi di Luigi Malerba
(Edizioni Oplepo, Napoli, 2013)

Raffaele Aragona
Paronomàsie per Malerba

Daniela Fabrizi
Ode alla Malerba

Ermanno Cavazzoni
Neologissimi di Malerba e dopo Malerba

L'incontro è curato dall'Associazione Culturale
OPLEPO – Opificio di Letteratura Potenziale
80121 Napoli – Piazza dei Màrtiri, 30 – www.oplepo.it – info@oplepo.it

Cardeva mia ch'l'andes acsita fort:
Avanti e indré, Signor, con che costansa!
Mi 'l mal da gambe, a gh'eva pu speransa,
I povar pe distrut, sera mes mort.

Le invece gnint; eh sì, m'an son incort,
La tapinava e gh'n'eva mai bastansa;
A mi 'm serviva invece n'ambulansa,
Ch'a sera in bala, andava via da stort.

Ema girà par tuta la cità,
Dadsà e dadlà, dal Te al Palas Ducal,
Em vist gogiöi e personalità,

Roie, porsei, la sede dal giornal,
Na cesa, an cocodril imbalsamà;
An po' da tut, e mi po l'ospedal.

Non pensavo che andasse così forte:
Avanti e indietro, Cristo, con che costanza!
Io il mal di gambe, non avevo più speranza,
I poveri piedi distrutti, ero mezzo morto.

Lei invece niente; eh sì, me ne sono accorto.
Lei camminava spedita e non ne aveva mai
E a me serviva invece un'ambulanza,
Perché ero « in balla », andavo via di traver

Abbiamo girato per tutta la città,
Di qua e di là, dal Te al Palazzo Ducale,
Abbiamo visto maiali e personalità,

Scrofe, porci, la sede del giornale,
Una chiesa, un coccodrillo imbalsamato;
Un po' di tutto, e io poi l'ospedale.

FINALI 2013
SECONDA E ULTIMA MANCHE

Poche note iniziali per congratularci con tutti i partecipanti, i quali hanno dato vita ad una bella gara e, in particolare, con i quattro vincitori del podio più alto: **L'Esule** (il caro amico Cesare che da poco ci ha lasciato) per i *poetici*, **Saclà** per i *brevi*, **Atlante** per le *crittografie* e **Snoopy** per i *rebus*. I premi in palio saranno spediti entro il primo equinozio del 2014, ma a tutti un serto d'onore di valore inestimabile. Grazie per averci donato questa magnifica competizione!

POETICI
Classifica finale

155 L'Esule (75+80) 1° Classificato – 154 Berto il Delfico (78+76) 2° Classificato – 150 Pasticca (77+73) 3° Classificato – 144 Il Matuziano (67+77) – 143 Serse Poli (77+66) – 133 Saclà (64+69) – 130 Prof (68+62).

L'Esule (28+27+25 = 80): *Il pregio maggiore di quest'enigma è nella musicalità dei versi che, senza alcuna nota stonata, avanza con ritmo lento e sinuoso, con una forte carica di poeticità a valenza emozionale. È proprio ciò che si richiede ad un enigma, principe dei 'poetici', perché solo così riesce a distinguersi dall'indovinello 'allungato'. Si percepisce, insomma, un ricamo di parole allusive nei due sensi di lettura, piacevoli e compatti. Grazie all'uso d'un verso libero armonioso e di ottima tenuta, l'autore presenta un affresco vibrante di pure emozioni. E quanta leggera grazia lo pervade! – *Pur se il soggetto apparente è già molto sfruttato, il lavoro non manca di originalità e di belle immagini enigmistico-poetiche. – *Nessun commento.

Il Matuziano (28+25+24 = 77): *Nessun commento. – *Tema di drammatica attualità, quello proposto con quest'enigma importante per la qualità delle dilogie. Emerge tra le righe una delicata ma insistente ricerca di testate giornalistiche a cui affidare il messaggio enigmistico. L'elencazione di troppi elementi non giova necessariamente allo sviluppo del testo, anche perché, in passato, altri brani sono stati presentati con analogo sviluppo. L'enigma dovrebbe contenere veramente qualcosa di nuovo che riesca a trasmettere autentica bellezza anfibologica. Il presente lavoro rivela, comunque, un'ispirazione ragionata e sincera. – *Attuale e sentito il tema del soggetto apparente. Ormai troppo sfruttati i bisensi utilizzati.

Berto il Delfico (28+24+24 = 76): *Formalmente asciutto e moderno, con interessanti passaggi dilogici. – *Bell'enigma, di moderna scrittura, che presenta ottimi spunti dilogici ma anche dei versi troppo scoperti. La pelle, gli occhi, le campane, la voce verbale 'striscia' che diventa sostantivo, e infine la vita: queste sono le parole che fanno da struttura portante, parole bisemiche di fondamentale importanza per la validità del testo; e poi vi sono passaggi troppo evidenti, se non addirittura descrittivi, come i blue-jeans, il bel petto, il dondolio dei fianchi. Un maggiore lavoro di lima avrebbe sicuramente giovato. – * Nessun commento.

Pasticca (26+25+22 = 73): *Nessun commento – *L'autore usa la parola in ogni sfumatura e sembra un fiume in piena che, però, nel suo tumultuoso scorrere, travalica gli argini. L'enigma non deve contenere tutto il dicibile, le trovate devono essere distillate a goccia a goccia perché possano catturare l'attenzione del lettore. Una meditata lettura del testo avrebbe portato all'eliminazione di spunti non troppo eleganti, quali pompato, smidollato, raccoglimento, tromboni ed altri. Le belle perle che quest'enigma contiene vengono contaminate dalla presenza di spunti che occhieggiano all'epigrammatico. Troviamo così momenti veramente lirici e importanti mischiati a momenti giocati sulla *boutade*, in un percorso di scrittura altalenante. Difficile interpretare il titolo. – *La scelta di alcuni termini (pompato, zero in condotta, tromboni) fa scadere la liricità. Discutibile utilizzo di falsi derivati.

Saclà (27+22+20 = 69): *Nessun commento. – *Soggetto particolarissimo che ha costretto l'autore a vere e proprie acrobazie verbali. "Vola alta, parola" ha scritto Mario Luzi, ma qui la parola non vola, ammicca all'epigramma, non sente il bisogno di librarsi nell'aria per donare un messaggio emozionante con la forza dell'enimmopoesia. – *Lavoro descrittivo-allegorico, privo di bisensi.

Serse Poli (23+22+21 = 66): *Nessun commento. – *L'enigma non raggiunge il minimo dei versi richiesti dal bando delle finali, ma ciò ha scarsa rilevanza. La parola disegna buone cromie, ma non è una parola dilogica o, quanto meno, metaforica; lo svolgimento, privo di puntelli bisemici, sembra rispecchiare la figura dell'allegoria, naturalmente a noi vicina, questo sì, però non tanto. – *Veste poetica dignitosa, ma totale assenza di bisensi: il tutto suona abbastanza descrittivo.

Prof (22+21+19 = 62): *Nessun commento – *Mi piace citare Gary Grant che, in *Operazione sottoveste*, dice: "Non chiederti il come. Goditi il risultato!". Noi, però, vogliamo chiederci il 'come' prima di goderci il 'risultato'. E il 'come' è una scrittura che appare per lo più descrittiva, pure se la bravura dell'autore consente il raggiungimento d'un certo, purtroppo modesto, 'risultato'. L'ala poetica non vibra, il linguaggio non prende il volo, sebbene si noti una certa vivacità in alcune espressioni. – *Tono più adatto a un breve che a un poetico, per giunta con molte parti descrittive.

BREVI
Classifica finale

163 Saclà (87+76) 1° Classificato – 156 Marienrico (85+71) 2° Classificato – 150 Brown Lake (67+83), Il Nano Ligure (75+75), Prof (72+78) 3° Classificato ex-aequo – 145 Pasticca (72+73) – 119 Adelaide (58+61).

Brown Lake (18+28+27 = 83): *Lavoro preciso, con belle idee e un ottimo finale. – *Armonico l'insieme con rispetto di entrambe le letture e finalino sfizioso. – *Buon gioco, a parte il primo verso che è poco chiaro.

Prof (27+26+25 = 78): *Simpatico e senza forzature. Ottima la parte iniziale. – *Apprezzabile la "castagna" e la complessiva correttezza del lavoro. – *Poco consequenziali i primi due versi, scorrevole il finale.

Saclà (26+26+24 = 76): *Gioco lineare senza grossi difetti. – *Bella aderenza al senso apparente, non male il resto, anche se senza trovate esaltanti. – *Leggermente forzati i primi due versi, molto meglio il finale.

Il Nano Ligure (26+25+24 = 75): *Condotto con discreta verve, buona la chiusa. – *Come sopra, ottimo però, il "bagno". – *Il "badile" da dove si deduce? Buona la seconda parte.

Pasticca (26+24+23 = 73): *Poca originalità nei bisensi, ma nel complesso il gioco è apprezzabile. – *Perché "poveretto"? Manca il refrigerio della novità. – *Gioco strutturato con materiali fin troppo visti. Il "poveretto" del primo verso dà l'impressione che serva solo a fare rima.

Marienrico (25+24+22 = 71): *Senza particolari trovate, ma con una buona terza parte. –*Zoppica il senso apparente, meglio quello reale. – *Farraginoso, scarsa correlazione fra i vari versi e fra il titolo e l'esposto. Il terzo verso richiederebbe un congiuntivo.

Adelaide (22+20+19 = 61): *Descrittivo all'inizio, le "primavere" non dimostrano che è un "nonno", forzata la parte finale (bonsai velenosi?). – *Lavoro tutto condotto sul filo del descrittivismo. – *Molto modesto, con overdose di descrittivismo e un "annoso" che fa a pugni col senso reale.

CRITTOGRAFIE
Classifica finale

145 Atlante (74+71) 1° Classificato – 137 Il Langense (67+70), Il Matuziano (73+64) 2°Classificato ex-aequo – 135 Snoopy (67+68) – 132 Serse Poli (63+69) – 130 Pasticca (69+61) – 129 Selenius (66+63) – 128 Il Laconico (65+63) – 123 Klaatù (59+64)

Atlante (27+22+22 = 71): *Nessun commento. – *Buono l'inizio, meno intuibile il finale. – *Troppo distanti uova = tondeggianti; tondeggianti possono essere tante cose.

Il Langense (24+23+23 = 70): *Nessun commento. – *C'è un lieve difetto nel passaggio "rinunciò = non provò" in quanto si può rinunciare anche dopo aver provato; per il resto un gioco di medio livello, abbastanza originale nelle parti. – *Nessun commento.

Serse Poli (25+22+22 = 69): * Nessun commento. – *Un po' forzato il passaggio "esco = spunto", il finale sa molto di già visto. – *Nessun commento.

Snoopy (23+23+22 = 68): *Nessun commento. – *Nessun commento. – *Frase finale di attualità per il noto caso Concordia; gioco di medio livello, con parti abbastanza già viste.

Klaatù (23+21+20 = 64): *Nessun commento. – *Il derivato "goletta" non è parola molto usata, anche se rende il gioco originale; gioco un po' semplice per una finale. – *Nessun commento.

Il Matuziano (23+22+19 = 64): *Nessun commento. – *Gioco funzionale, che però richiede un esposto alquanto lungo; buona la cesura. – *Nessun commento.

Selenius (21+21+21 = 63): *Originale il primo termine, mentre l'esposto è un po' generico per la soluzione e ciò renderà sicuramente il gioco difficilmente risolvibile. – *Gioco scarso. – *Nessun commento.

Il Laconico (22+21+20 = 63): *Canti = ritornelli non mi sembra molto plausibile. – *Nessun commento. – *Gioco che si appoggia a un termine poco noto e non presente in tutti i dizionari, inoltre non tutti i canti sono ritornelli; peccato perché il gioco non mancava di originalità.

Pasticca (22+21+18 = 61): *Non molto chiaro e plausibile il passaggio da esposto e prima lettura. – *Non immediato il passaggio esposto-chiave, buona invece la cesura. – *Nessun commento.

REBUS
Classifica finale

149 Snoopy (69+80) 1° Classificato – 144 Triton (71+73) 2° Classificato – 137 Pasticca (65+72) 3° Classificato – 135 Marchal (64+71) – 134 Il Matuziano (59+75) – 133 Arkansas (64+69) – 131 Brina (66+65) – 130 Klaatù (61+69).

Snoopy (28+28+24 = 80): *Buon rebus, sia come ragionamento che come frase. – *Nessun commento. – *Nessun commento.

Il Matuziano (27+26+22 = 75): *Frase scorrevole molto semplice con risultato piacevole. – *Nessun commento. – *Nessun commento.

Triton (26+24+23 = 73): *La frase risultante è buona: non giova alla scorrevolezza la ripetizione del concetto. – *Nessun commento. – *Nessun commento.

Pasticca (27+24+21 = 72): * Bella la frase finale, come pure lo svolgimento. – *Nessun commento. – *Nessun commento.

Marchal (28+22+21= 71): *Ragionamento lineare e buona la frase risultante. – *Nessun commento. – *Nessun commento.

Arkansas (27+21+21 = 69): *Buona l'idea e lo svolgimento. – * Nessun commento. – *Nessun commento.

Klaatù (25+22+22 = 69): *Semplice rebus: soluzione però ostica stante la difficoltà di comprensione del verbo "lumare". – *Nessun commento. – *Nessun commento.

Brina (24+22+19 = 65): *L'idea è buona, ma suona male il "decretino". – *Nessun commento. – *Nessun commento.

I GIUDICI RIVELATI

Tra valutazioni tecniche ragionate ma, soprattutto, tra votazioni altalenanti, si è conclusa anche l'ultima fatica dei Giudici, chiamati a valutare le Finali 2013, che generosamente si sono messi a disposizione per lo svolgimento del delicato compito. Come dicevamo, le votazioni non sono state sempre concordanti (i giudici – lo ricordiamo – hanno lavorato in piena autonomia, non conoscendo i nomi degli autori, coperti dall'anonimato, né peraltro conoscendosi vicendevolmente, sì da concordare un livello di punteggio). Le discordanze attestano come ciascuno di essi si sia posto di fronte ai lavori con spirito libero e sereno, non stretto da laccioli né consacrato a chiesuole: stella polare delle loro valutazioni è stata la piena libertà di giudizio, ognuno usando il proprio metro e la propria competenza (e, lo si sa: ogni Edipo ha un proprio gusto in fatto di enigmistica, non solo dal punta di vista estetico ma anche, e soprattutto, dal punto di vista tecnico). Noi del Labirinto li ringraziamo di cuore per l'opera svolta. Ecco i loro nomi, in ordine alfabetico:

POETICI: Bardo, Cleos, Mister Aster
BREVI: Cartesio, Ilion, Sonia
CRITTOGRAFIE: Barak, Tiberino, Triton
REBUS: Il Langense, Nebille, Ulpiano.

Seguito di pag. 9

spazio predefinito che prende forma in funzione della matrice espositiva utilizzata. Lo spazio dell'indovinello è anch'esso convenzionalmente predefinito. Lo spazio per l'utilizzo di composizione a schemi (siano essi poetici o brevi), segue la stessa natura dei lavori sull'enigma e sull'indovinello. Lo spazio per le crittografie è definito dall'esposto col quale si introduce il lavoro, ovvero una sola 'frase' contenuta in un unica riga. Lo spazio per i rebus è riconducibile alla vignetta. Ovvero alla dimensione del disegno proposto. Resta inteso che il concetto di spazio non è identificabile con le reali dimensioni della vignetta, ma con il suo astrattismo concettuale.

IL PERCORSO. Esso assume differenti forme di realizzazione a seconda delle categorie scelte. Il percorso nella nostra accezione è il modo e/o il metodo utilizzato per definire, all'interno dello spazio, la natura del lavoro da svolgere e quindi proposto. Convenzionalmente si ritiene che l'enigma possa essère espressa tra 7 e 30 frasi ed è ciò che definisce il percorso e la sua lunghezza. L'indovinello ha un percorso di 6 frasi al massimo. La crittografia è espressa dalla denominazione con la quale è realizzata: percorso perifrastico, mnemonico, a frase, sinonimico, ecc., e si realizza in una sola frase. Nel rebus invece il percorso è espresso dal disegno presente nella vignetta e dalla lettura della sua composizione di s/oggetti.

IL PUNTO D'ACCESSO. Il punto d'accesso è identificabile con la definizione del lavoro che si vuole realizzare. Nell'enigma e negli schemi 'dei poetici', la denominazione di intarsio, lucchetto, cerniera, ecc... ci fornisce l'informazione che ci permette di accedere alla lettura ed alla conseguente soluzione del lavoro. Fa da guida la prima lettura del diagramma. Lo stesso dicasi per l'indovinello e gli schemi del 'breve'. Nelle crittografie il punto d'accesso è quello corrispondente alla denominazione della medesima. La caratteristica di questo caso è la natura della prima lettura diagrammale. Nel rebus il punto d'accesso è la vignetta e la definizione della caratteristica della composizione della frase finale risultante.

IL PUNTO DI FUGA. In tutti i lavori enigmistici il punto di fuga è identificato con la frase finale risultante. Sono d'aiuto i differenti diagrammi esistenti in seconda lettura.

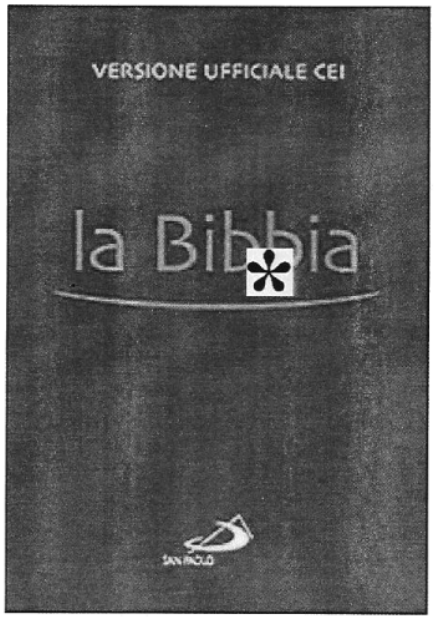
A mo' di conclusione, ritengo che sia stato importante mettere in evidenza le similitudini esistenti tra il concetto esistenziale insito in quello del labirinto con quello proprio e caratteristico dei lavori di letteratura enigmistica classica. Ritrovando talvolta forme, concetti ed applicazioni che influenzano il nostro piccolo, grande mondo enigmistico.

Papul

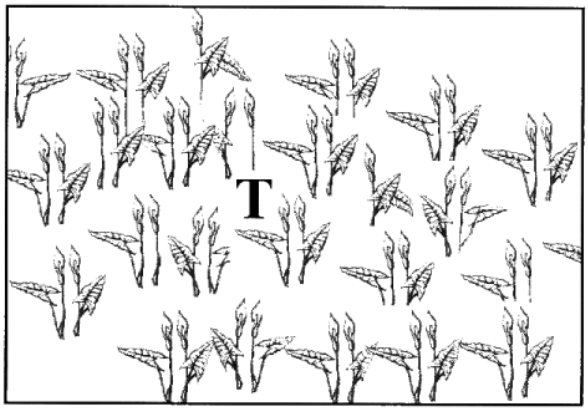
OSSERVAZIONE

In risposta al giudice delle finali rebus che ha scritto "*Non ho mai sentito la parola Shavuot, che non esiste su nessun vocabolario. Mi rifiuto di cercarlo sulla Treccani o su internet*" faccio notare che tale parola è riportata dallo **Zingarelli**, Vocabolario della lingua italiana, ed. Zanichelli, dodicesima edizione a pag. **2133** e che trascrivo fedelmente: "*Shavuot, dall'ebraico 'settimane'. Sostantivo femminile o maschile invariato. Festa ebraica che si svolge sette settimane dopo Pesach e che celebra la consegna delle tavole della legge a Mosè sul monte Sinai come narrato nel libro biblico dell'Esodo*". Mi permetto di commentare che l'accettazione del ruolo di giudice implica anche il dovere di documentarsi.

Con osservanza, **Snoopy**



147. Rebus (7 3? 2 = 5 7) – **Ilion**



148. Rebus (3 6 6 1 3 = 5 6 8) – **Cleos**

149. Rebus (3 4 2 2 1 1 7 = 5 7 8) – **Ilion**

se dicessi qualcosa del genere!), ma per una certa stanchezza serpeggiante in redazione.

Ora non mi resta che ringraziare quanti ci sono stati particolarmente vicini in questi anni di attività, mai lesinando il loro compiacimento per le cose gradevoli riscontrate, né le loro critiche, benevoli e mai feroci, per ciò che doveva essere necessariamente messo a regime. E se i compiacimenti ci hanno gratificati, le critiche ci hanno spronati, per rendere la rivista più interessante e variegata possibile.

Voglio qui esprimere il mio più vivo ringraziamento ai **Solutori**, gruppi ed isolati; come più volte ho avuto modo di dire, una rivista di enigmistica senza la loro indispensabile applicazione, non avrebbe alcun senso, alcuno scopo d'esistenza. E, di conseguenza, voglio ringraziare tutti gli **Autori** perché, con le loro luminose invenzioni linguistiche, hanno fornito cibo prelibato ai lettori, trasferendo, sulle pagine del *Labirinto*, il loro ingegno e la loro intelligenza creativa.

Ringrazio il nostro amato Direttore Onorario, ***Zoroastro***, che, fino al dicembre del 2002, ha tenuto con mano salda le briglie della rivista, da vero Maestro qual è, individuando nel gruppo campano la possibilità d'una continuazione del percorso sulla traccia della sua opera. A lui il nostro abbraccio più affettuoso, con l'augurio di altri cento anni di vita, in salute e serenità, in compagnia della Sfinge.

Ringrazio il comitato di redazione, ***Ilion***, ***Tiberino*** e ***Ulpiano***, per il lavoro svolto in questi intensi anni. Naturalmente il mio ringraziamento più grande e sincero è per *Ilion*, con cui ho lavorato, a dispetto della distanza geografica che ci ha separato, a stretto contatto di gomito, confrontandoci, sempre con serenità e piacevolezza, sugli aspetti tecnici che potevano essere dubbiosi. Il mio grazie è tanto per l'autore, eccezionale in tutti i settori dello scibile enigmistico (i nostri lettori conoscono la sua operosa inventiva, e come egli abbia colmato mensilmente le pagine della rivista), quanto per il redattore, la cui opera è stata di grandissima qualità, soprattutto per quanto ha riguardato l'allestimento delle vignette per i rebus (i suoi ritocchi ai disegni – l'ho constatato di persona – richiedevano ore di applicazione al computer).

E il mio commosso ricordo va ad altri due grandi che con noi iniziarono il cammino in quel lontano 2003: ***Il Gagliardo*** e ***Magopide***. Ci hanno lasciato lungo la strada, chiamati dal Padre alla sua dimora celeste. Ricordo le tante visite del *Gagliardo*, sempre in compagnia di *Ulpiano*, soprattutto in occasione del Congresso di Amalfi del 1998, tutti insieme ad ideare il programma, a redigere il menù, ad imbastire i giochi per i moduli solutori, ad accogliere gli oltre trecento convenuti. Di *Magopide*, mirabile estensore della rubrica "*Per filo e per segno*" edita fino al dicembre 2010, ricordo le tante telefonate, di natura personale ma anche per chiarire qualche aspetto tecnico: in enigmistica, come nella vita, c'è sempre da sbrogliare i tanti nodi della matassa, la nostra arte richiede tutta le dedizione possibile, e *Magopide* tale dedizione ha sempre offerto generosamente, col suo personalissimo stile, con l'effervescenza della sua scrittura elegante e profonda di pensiero.

Ringrazio i nostri saggisti, quelli attuali, ***Sonia***, ***Snoopy*** e ***Il Langense***, che, con me, hanno dato vita alla rubrica "*Stiamo al gioco!*", e quelli che tale compito hanno svolto in precedenza, ***Isolina*** ed ***Il Leone***. Se tutti sono stati ammirevoli e puntuali nello svolgimento del loro compito, tra tutti – e lo dico con vera gioia – *Il Leone* è stato davvero eccezionale ed impeccabile, avendo per anni curato, da solo, la rubrica di commenti "*di gioco in gioco*", sempre prezioso nelle sue osservazioni e impareggiabile commentatore, interessandosi a tutti i settori dell'enigmistica.

Grazie a ***Pippo*** e a ***Nam*** per l'allestimento delle interessantissime pagine dedicate alla B.E.I. (Biblioteca Enigmistica Italiana di Modena, intitolata a **Giuseppe Panini**, *Il Paladino*, l'eccelso padre delle "Figurine Panini", con cui tutti noi ci siamo dilettati nella nostra fanciullezza, nonché grande organizzatore di Congressi Enigmistici, ineguagliabile suonatore di fisarmonica e raccontatore di barzellette da togliere il respiro).

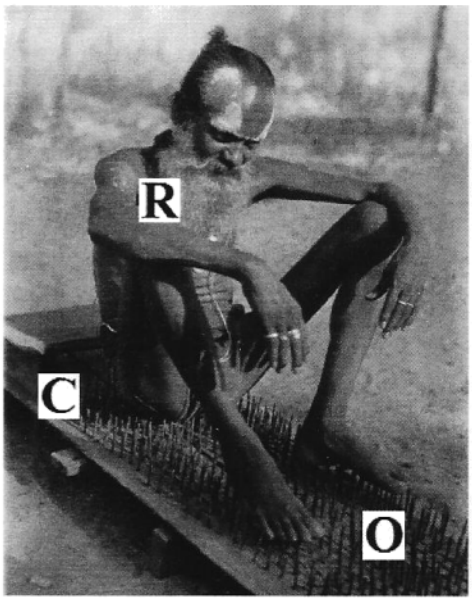
Ringrazio ***Piquillo*** e ***Snoopy***, unitamente agli altri autori che sono apparsi nella rubrica dell'"*antro petroso*", per essere stati sempre puntuali nell'allestire le loro colonne e nel proporre crittografie d'un certo livello tecnico, molte delle quali davvero eccezionali per novità e meccanismo crittografico. E, a proposito dell'antro petroso, ringrazio, in particolare, **Giovanni Micucci**, **Guido Gatti Silo**, **Luciano Bagni**, **Marisa Cappon**, che hanno dato smalto e vivacità alla gara di velocità iniziale, con la conquista del virtuale serto di gloria.

Un grazie affettuoso anche a ***Sin&Sio***, per la sua rubrica mensile piena di curiosità linguistiche e per le sue acute osservazioni. E il pensiero va anche a ***Fra Diavolo***, che ci ha lasciato qualche anno fa, impeccabile curatore della rubrica "*Gli Altri e Noi*", e ad ***Artale***, recentemente scomparso, di cui ho tracciato un breve ritratto nello scorso fascicolo, per l'ideazione della rubrica "*Il Rovello*".

Ringrazio i nostri due gentilissimi sponsor: l'**Editore Zanichelli** di Bologna, per l'alta qualità e la dovizia di volumi messi a disposizione del *Labirinto* perché fossero assegnati ai suoi collaboratori; e alla Società **ÈUN'IDEA** di Milano, nella persona di **Silvano Rocchi**, il nostro *Ser Viligelmo*, per aver corrisposto annualmente le somme necessarie per l'acquisto dei numerosi premi.

Ma il mio ringraziamento è per **tutti**, e se ho dimenticato qualcuno, come è possibile che sia, chiedo umilmente venia. Auspico, di cuore, che la rivista possa riprendere il cammino per volontà di altro gruppo redazionale, nonostante le difficoltà di questo nostro infausto tempo.

Cleos



1. Rebus (2 1 1 1 1 6 1? 2 = 9 6) – **Brina**

Brevi e rebus a tema

Allegria: è Capodanno!

BREVI

Classifica finale

309 Pasticca (1° classificato) – 308 Saclà (2° classificato) – 306 Mezzaluna (3° classificato) – 302 Il Nano Ligure – 301 Ciacco dell'anguillaia – 299 Mimmo – 295 Paciotto – 276 Piega.

*Con la vittoria di **Pasticca**, che precede d'un soffio **Saclà**, entrambi incalzati da **Mezzaluna**, si chiude l'ultima sfida della "brevi a tema". Ci spiace per l'assenza di* Piega*: nella busta della collaborazione mensile, regolarmente giunta, non vi era il breve ispirato al Capodanno (sarà stata una dimenticanza? Purtroppo non possiamo recuperarlo).*

Mezzaluna (29) – Breve sfolgorante, molto ben calibrato, con una dovizia di buoni e freschi spunti ottimamente dislocati. Viene negato il massimo punteggio a causa del secondo verso, sì, anch'esso endecasillabo, ma con l'accento che non cade sulla sesta, facendo perdere il ritmo.

Il Nano Ligure (28) – Indovinello molto gradevole, svolto con brio, costruito su pochi efficaci bisensi. Il settenario di chiusura, anziché sigillare l'epigramma con l'atteso 'schiocco', cede un poco (il botto c'è, ma non è troppo forte).

Saclà (28) – Vi sono molti spunti (anche se risaputi) che rendono piacevole il breve. "Ci stan" quelle... ma chi sono quelle, se nella prima parte non c'è alcuna citazione di persona? Insomma, è in sintonia col titolo, ma nel testo si nota una lieve frattura.

Mimmo (27) – L'allegria del titolo va a braccetto con la soluzione della prima parte, il che si traduce in velato descrittivismo (da apprezzare l'atmosfera). Migliore la seconda parte, ma con qualche imperfezione: perché 'alto' in riferimento alla soluzione? 'Li' va bene per la soluzione (in quanto luogo), non per il Capodanno (evento).

Pasticca (27) – Vi è un'anomalia iniziale che poteva essere evitata: il primo verso è in forma impersonale, il secondo è svolto in prima persona plurale, sicché la soluzione dovrebbe riferirsi al 'ci', noi, ma così non è. Corretto lo svolgimento della seconda parte, anche se il "fusto" è troppo ricorrente nei nostri brevi.

Ciacco dell'anguillaia (26) – Vi sono diversi spunti, come l'autore ci ha abituato a riscontrare, manca però la sonorità del verso, che ben più compiutezza e armonia avrebbe dato al gioco. Troppo evidente il "tutti a tavola".

Paciotto (26) – Il primo verso è alquanto nebuloso, difficile da costruire sintatticamente ("Le impegna data..." attacco non decifrabile). In chiusura riscontriamo anche un plurale, "pure quelli", con la soluzione al singolare. Tutto il senso del breve oscilla tra 'vocabolari' e il termine proposto dall'autore.

REBUS

Classifica finale

296 Marchal (1° classificato) – 293 Pasticca (2° classificato) – 292 Aetius (3° classificato) – 291 Mavì – 289 Il Matuziano, Saclà – 286 Nemorino – 285 Fra Sogno, Klaatù, Paciotto – 280 Hertog – 212 Veleno – 101 Serse Poli – 26 Graus

Con una classifica abbastanza delineata, gli autori non sembrano aver cercato il "colpo" provvidenziale per migliorare le loro posizioni. Una sorta di rassegnazione, quindi, a un esito difficilmente mutabile. Ci sarebbe piaciuto concludere con i fuochi d'artificio, cosa che non è avvenuta. L'avventura che ha impegnato autori e redattori per anni si chiude qui. A tutti va il nostro sentito e convinto ringraziamento, per l'abnegazione con la quale tutti si sono cimentati e per le tante belle prove che hanno fornito. Accumuniamo in una stessa lode tutti, indistintamente. Grazie.

Klaatù (28) – Non fila tutto liscio e nemmeno convince pienamente la frase, piuttosto forzata, ma va premiato almeno il tentativo di dire qualcosa di nuovo.

Aetius (27) – Frase che ricalca quello di un altro lavoro della tornata, qui però basta la convincente chiusa a farne un rebus di maggior pregio.

Graus (26) – Sicuro pregio di un rebus (ma anche degli altri settori dell'enigmistica) è la fluidità del discorso, cosa alla quale a volte rinunciamo per poter inserire una chiave di ampio respiro.

Il Matuziano (26) – Qua, invece, la cesura c'è, manca solo – come in tutti i lavori della puntata – quel "guizzo" che esalta.

Pasticca (26) – Illustrato di qualche sostanza, anche se non tutto soddisfa; comunque l'autore ha cercato di impegnarsi.

Saclà (26) – Buona la chiave finale, dopo un inizio abbastanza scontato. La frase finale manca di qualcosa: sarebbe stato opportuno indicare, più che l'autore, il lavoro di questi.

Fra Sogno (25) – Lavoro grazioso anche se piuttosto scontato. Assenza di cesura.

Hertog (25) – Anche qui non vi è cesura, che sempre accresce il valore di un rebus.

Marchal (25) – L'avverbio di luogo, non essendo espressamente richiesto, appare alquanto forzato; manca la cesura (tanto per cambiare!).

Mavì (25) – Anche se non è nuovo – e nemmeno cesurato –, l'inizio è buono, ma il realizzo dell'ultimo termine utilizzando solo i grafemi non piace.

Nemorino (25) – Quando in un rebus vi è assenza di cesura, si ha l'impressione di assemblaggio di due o più monoverbi: per il resto un lavoro di ordinaria amministrazione.

Paciotto (25) – Più che "chiedere", il cane, sta "pensando". Sulla forzatura si potrebbe chiudere un occhio (ma non tutti e due), se avesse contribuito a realizzare un lavoro pregevole.

VOTAZIONI

POETICI

30 James (5)
28 Marina (6)

BREVI

28 Il Nano Ligure (47), Pasticca (33)
27 Marienrico (25), Nebille (3)
26 Antinoo (39), Mimmo (42)
25 Antinoo (40), Brown Lake (51), Fra Sogno (35), Graus (45)(46), Piega (53)
24 Brown Lake (52), Fra Sogno (36), Il Nano Ligure (48), Marienrico (38)(55), Nebille (1)(4), Pasticca (34), Piega (54)
23 Mimmo (41)

CRITTOGRAFIE

28 Il Matuziano (17)
27 Atlante (13), Selenius (23)
26 Artale (12), Fra Sogno (15), Snoopy (25)
25 Alan (11), Il Langense (16), Nebille (20), Serse Poli (24)
24 Papul (21)
23 L'Esule (18), Nam (19)
22 Aetius (10), Saclà (22)

REBUS

28 Brina (11), Graus (12), Il Matuziano (13)
27 Serse Poli (18)
26 Papul (16), L'Esule (17), Veleno (20)
24 Marluk (15)
23 Klaatù (14)

CLASSIFICHE

TORNEO GRUPPI

I BISTELLATI (punti 1073)

Firenze – Gli Alunni del Sole – I Provinciali I Serenissimi – Mediolanum

Seguono a: 1063 Amore di Gruppo – 1004 All'Ombra del Nuraghe – 988 I Paladini, Maremma – 961 Gigi d'Armenia – 959 Magopide – 950 Miramar – 926 I merli bruschi, I Pellicani – 888 I Padanei – 860 La Conca d'oro – 847 La Baita.

TORNEO ISOLATI

I BISTELLATI (punti 1073)

Claudio Cesa

Seguono a: 1015 Ferla – 1007 Coggi – 992 Festoso – 866 Navona – 738 Pochettino Sandor – 622 Prucca – 260 Pansieri – 67 Fozzati.

TORNEO REBUS SPECIALI

SOLUTORI TOTALI (162)

Bagni, Cesa, Gasperoni, Ghironzi, Sisto

Seguono a: 156 Coggi – 154 Baracchi – 150 Zanchi – 147 Ferla – 146 Cappon – 145 Scano – 143 Festoso – 142 Fortini – 136 Bincoletto – 120 Trossarelli – 102 Prucca – 97 Navona – 92 Maestrini – 66 Pochettino Sandor – 46 Oss – 41 Milazzo – 16 Zanda – 3 Pansieri – 2 Fozzati.

Dalla parte dei solutori

Fascicolo n. 10 – Ottobre 2013

In chiusura di Campionato, mi piacerebbe chiedere a tutti i solutori quando hanno incontrato l'enigmistica, quella classica tanto per intenderci, cioè in quale stagione della loro vita, e di che intensità è stato, al primo approccio, il loro innamoramento. Si sono riconosciuti subito 'solutori' oppure è stato un riconoscersi graduale, ciascuno secondo la propria passione e la propria predisposizione all'arcano della parola? Sono sicuro, sentiremmo storie belle e diverse, e mi rammarico di non aver mai posto domande del genere, nei dieci anni di cammino insieme: sarebbero giunte molte interessanti risposte. Ognuno ci avrebbe raccontato la propria storia, forse l'incontro magico con la persona giusta, quella infervorata e che a sua volta infervora. Solutori non si nasce, lo si diventa con l'applicazione, costante e intelligente: chi risolve (per uno come me quasi negato all'arte dello svelamento) entra in un particolare stato di grazia, dove convivono intuito, istruzione, cultura personale, conoscenza, esperienza. Ognuno affronta l'enigma con la propria sensibilità, scava il mistero con la vanga di cui è dotato. Naturalmente, anche in enigmistica, la vita *docet*, perché ognuno di noi è sempre il risultato di ciò che ha appreso strada facendo.

Come gli autori, anche i solutori regalano all'enigmistica molta parte del loro tempo, fino a sacrificare preziose ore di sonno, ma ricevono anche grande soddisfazione. Acquisire una soluzione è come affrancarsi dall'immanenza del mistero, è come raggiungere un senso di libertà, è come se il foglio che raccoglie le parole, scritte a matita per poterle facilmente cancellare in caso di sbaglio (o abbaglio), fosse complice del solutore, compagno fedele in un momento di perfetta condivisione. Secondo me c'è un nume tutelare che protegge i solutori, e li illumina, e li fa muovere nel campo edipeo con salomonica saggezza, platonico amore e socratica perseveranza.

E, in fine, chiedo venia per gli errori che sono sfuggiti al nostro controllo, come quello riferito all'ultimo pezzo scritto da *Magopide*, pubblicato nel dicembre 2010, non 2012, come riportato nello scorso numero. Tanto per consolarci, diciamo che gli errori sono il sale della scrittura e si assaporano solo a stampa fatta.

A tutti i nostri Lettori, stretti in unico abbraccio, il caloroso grazie della Redazione.

Cleos

CAMPIONATO SOLUTORI 2013
(soluzioni fascicolo n. **10**: giochi 67 + 49 = **116**)

TORNEO GRUPPI: All'Ombra del Nuraghe 63-34 – Amore di Gruppo *-* – Firenze *-* – Gigi d'Armenia 60-32 – Gli Alunni del Sole *-* – I merli bruschi 60-32 – I Padanei 58-29 – I Paladini 65-48 – I Pellicani 59-38 – I Provinciali *-* – I Serenissimi *-* – La Baita 55-20 – La Conca d'Oro 59-41 – Magopide 61-40 – Maremma 60-35 – Mediolanum *-* – Miramar 51-29.

TORNEO ISOLATI: Cesa Claudio *-* – Coggi Alessandro 64-42 – Ferla Massimo 57-42 – Festoso Angelo 62-39 – Navona Mauro 49-29 – Pochettino Sandor Lucia 54-15 – Prucca Giusi 58-28.

Le sfide dell' antro petroso

SUPERDERBY SNOOPY

SOLUTORI TOTALI (90)

Bagni, Cappon, Cesa, Della Vecchia, Ghironzi, Micucci.

Seguono a: 89 Sisto, Vignola – 88 Gasperoni – 84 Baracchi – 79 Ferla – 71 Scano – 70 Zanier – 61 Fornaciari – 41 Pochettino Sandor – 37 Navona – 35 Prucca – 32 Dendi – 16 Fortini, Maestrini – 13 Milazzo – 10 Mazzeo, Sonzogno, Zanda – 3 Pansieri.

TORNEO PIQUILLO

SOLUTORI TOTALI (64)

Bagni, Baracchi, Becucci, Cappon, Cesa, Della Vecchia, Ferla, Gasperoni, Gatti Silo, Maestrini, Malaguti, Micucci, Pochettino Sandor, Scano, Sisto, Vignola, Zanier.

Seguono a: 62 Viezzoli – 51 Fornaciari – 48 Navona – 45 Dendi – 41 Oss – 40 Prucca – 32 Milazzo – 16 Fortini, Lago – 8 Sonzogno, Zanda – 1 Pansieri.

TORNEO AUTORI VARI

SOLUTORI TOTALI (64)

Cesa, Della Vecchia, Ghironzi, Micucci.

Seguono a: 57 Sisto – 56 Bagni – 55 Vignola – 54 Cappon – 48 Baracchi – 45 Ferla – 43 Scano – 38 Zanier – 33 Prucca – 29 Fornaciari – 28 Viezzoli – 26 Dendi – 19 Navona – 16 Maestrini – 13 Fortini – 11 Pochettino Sandor – 8 Becucci, Milazzo, Zanda – 1 Pansieri.

Soluzioni del fascicolo n. 11

Poetici ed epigrammatici
1. pecca / stecco = posta – 2. peste / veste / testé – 3. termine / chiusa = antiche misure – 4. "On" / dischi = "chinois" – 5. cielo / terra = il creatore – 6. le pale eoliche – 7. lo sciopero dei giornali – 8. il sangue – 9. il dentista – 10. la cintura – 11. lo sfigmomanometro – 12. la bottiglia – 13. arre / reti = arti – 14. badile di legno = bagno – 15. fuga / nonno = fungo nano – 16. larve / cane = carnevale – 17. macero / l'auto = cuore malato – 18. malattia = la matita – 19. riccio / terriccio – 20. la caffettiera – 21. l'erede – 22. la repubblica – 23. passaggio / paesaggio – 24. cecchino / facchino – 25. mantice / mastice – 26. armenti / sarmenti – 27. nomi corti = morticino – 28. il giocatore di tombola – 29. il giocatore di carte – 30. marrone / corone – 31. lardo / ladro – 32. api / l'oca = la copia – 33. il futuro – 34. strada / amuleto = modesta altura – 35. l'arbitro – 36. il ferro di cavallo – 37. paglia / doglia – 38. cavo / calo – 39. il calendario – 40. il dentifricio – 41. filantropo lucido = il colpo di fortuna – 42. boss astemio = abito smesso – 43. i carretti = ricettari – 44. ode / verso = overdose – 45. il tacchino – 46. ballo / bolla – 47. pagani / pagina – 48. brezza / ebbrezza – 49. il vespasiano – 50. cesta / sci = estasi – 51. statura / statua – 52. il pelo – 53. vampa / costo = campo vasto – 54. dose / selce = dolce – 55. brandello / fardello – 56. caverna / vernaccia = caccia – 57. pala / lacca = pacca – 58. grandine / neri denti = grandi ridenti – 59. no / oasi = nasi – 60. lacune / cunette = latte – 61. il muratore – 62. argenteria = granatiere – 63. anisetta / istante = 64. trazioni / trascrizioni – 65. effetti / affetti – 66. pane / pena – 67. le contrazioni – 68. resa = mare – 69. sabbia / scabbia – 70. lo schiaffo.

Crittografie
1. destatela: fama c'era = D'estate l'afa macera – 2. Impulso di corrente – 3. in chi non à vale = Inchino navale – 4. in stalla ritornelli = Installar i tornelli – 5. lì scivolan, tondeggianti = Lisci "volant" ondeggianti – 6. par goletta? ma no! = Pargoletta mano – 7. PIN tetra cannate = Pinte tracannate – 8. provò Carson? No! = Provocar sonno – 9. Spunto per una battuta – 10. Macchie? Macché! – 11. sì, lo spero: lì O = Silos per olio – 12. Servitevi: carne tenera – 13. "ALL IN" è, A reso, L dati = Allineare soldati – 14. con sole dì, S pensato = Console dispensato – 15. Quindicine silenti quindi cinesi lenti – 16. O per OSAMA? N O vale! = Operosa manovale – 17. Manche aperte, ma anche per te! – 18. Premi per i campioni – 19. S in T E? sì, è S atta = Sintesi esatta – 20. cibo rimedi: E va lì = Cibori medievali – 21. C: allevia ria = Calle viaria – 22. con vincente prete s'à = Convincente pretesa – 23. D e adorali v'è = "Dead or alive" – 24. sol lecita O per azione = Sollecita operazione – 25. S a por e dir ivi N: Cita = Sapore di rivincita.

Rebus
1. prete "senatur" ALI = Pretese naturali – 2. riferì R EV ariete? sì, con testate! = Riferire varie tesi contestate – 3. A menano tizi adulti: mora = Amena notizia d'ultim'ora – 4. a NI Margaret IF andò = Animar gare tifando – 5. C ha tris: tre TT à = "Chat" ristretta – 6. D è cretino con T abile = Decretino contabile – 7. far sa S "coppie" T: tante! = Farsa scoppiettante – 8. ha M mamma R o C chino? = "Hammam" marocchino – 9. NE rischia! Vide L ladro GA = Neri schiavi della droga – 10. S luma cara C a S = "Slum" a Caracas – 11. D annosa e L A grandine = Dannosa è la grandine – 12. A: girasoli fini I, M mora lì = Agir a soli fini immorali – 13. Aladin: "Sortilegio! N à RI!" = Ala d'insorti legionari – 14. à L e R terra TO = "Alert" errato – 15. à Cerbero TON dita = Acerbe rotondità – 16. AR: peggiori gia A lì = Arpeggi originali – 17. van: eviteran C O R osé? = Vane vite rancorose – 18. S tori cavillano: B ile = Storica villa nobile – 19. scocca dio P: E la meta? no! = Scocca di "Opel2 a metano – 20. U: N a mo' di cane v'è = Una modica neve – 21. Via Graf: Orte = Viagra forte – 22. ma R che discolo, R in A! = Marche di scolorina.

Rebus "speciali"
A) di S pensata bella R è = Dispensa tabellare – B) ST riposerà? PPR esentato? = Strip osé rappresentato – C) Re nato schifa N I = Renato Schifani – D) V à l'idea, LP in E concorde = Valide alpine con corde – E) è logico MP E tenti! = Elogi competenti – F) GIU: lì vivere condivide O = Giulivi, verecondi video – G) fan doni adoratori P A L, ma Re… = Fandonia d'oratori, palmare – H) commise R azioni D: AP reca rio = Commiserazioni da precario – I) per doni [acc...!] or dà T I = Perdoni accordati – L) a V è reo di O P, e R - l'agente di V [è R!] - sa = Avere odio per la gente diversa – M) T empio? per O sì = Tempi operosi – N) fan doni E E! ne fa N d'I presenti… menti? = Fandonie e nefandi presentimenti – O) con T abile PR? evidente! = Contabile previdente – P) s'erge N: tedia L P in I = Sergente di alpini – Q) con tesori - cavolo! - RDO?! = Conteso ricavo lordo – R) UO mini-bar colla NTI = Uomini barcollanti.

Il Superderby di Snoopy – 10
1. tu paca, ma R U... = Tupac Amaru – 2. ch'io voli dici? v'è T? T, è = Chiovoli di civette – 3. in OPPOR tu nisba digli = Inopportuni sbadigli – 4. P: rimane? c'è S sita... = Prima necessità – 5. seder ài = Sede Rai – 6. E S possan telar: dir E = E spossante l'ardire – 7. manco capaci = Manco Capac I – 8. A R di topica d'or = Ardito picador – 9. Equivocini equivoci? no! - 10. M anche va lì: dà con T è stata = Manche valida contestata.

Crittografie di Piquillo
1. more nate: R? minale! = Morena terminale – 2. O per OSO; coll'I GIANO = Operoso colligiano – 3. neghi ACCIA? v'è TA = Neve ghiacciata – 4. terremo N? TANE = Terre montane – 5. A L: piretiche = Alpi Retiche – 6. G è lì, D avallata = Gelida vallata – 7. N, e vi è TERNE = Nevi eterne – 8. est è, se v'à L lì = Estese valli. Acrostico: **MONTAGNE**

Crittografie di Ilion
1. G in estradar accogliere = Ginestra da raccogliere – 2. ibis con A? no! = Ibisco nano – 3. mimo s'apri, ma veri L E = Mimosa primaverile – 4. R osate: aro ridà = Rosa tea rorida – 5. S T: ella Dina? tale = Stella di Natale – 6. aste rodo, rosi = Aster odorosi – 7. i rischi "ARI" = Iris chiari – 8. dà l'I: amò Scia = Dalia moscia.

Soluzioni del fascicolo n. 12

1. in C à R i chiodi O? sì = Incarichi odiosi – 2. il basso tuba – 3. Corto Maltese – 4. Un bel gioco della Morina – 5. Sapere di tappo – 6. Apparecchio partito, perdesti nazione, segreta = Apparecchio partito per destinazione segreta – 7. io / brillanti = Il Labirinto – 8. a mare S Enza RI serve = Amare senza riserve – 9. d'est re? est! [re M è] = Destre estreme – 10. col MA Re divino va SI = Colmare di vino vasi – 11. con Fini D A: D è Fini re = Confini da definire – 12. a IBB è Natale: van U = Una velata nebbia – 13. C, a BI nato, amò TO re = Cabinato a motore – 14. con S onori M E Dio = Consono rimedio – 15. diva / riva = diaria – 16. rovina / vinaccia = roccia – 17. suore / reni = suoni – 18. l'onda / roccia = la concordia – 19. cala / marò = calamaro – 20. matrimonio = mito marino – 21. giornalista = la giostrina – 22. calca / coli = calcoli – 23. la seta = l'asta – 24. le radioline, il pescatore – 25. limone = monile – 26. l'apriscatole – 27. il mare – 28. il fantasma – 29. fine / neo = fio – 30. spari / zio / nè = sparizione – 31. sera / sega / seta – 32. taglio / gli occhi = tacchi – 33. la cuna / rima = una lacrima – 34. bacino / torace = canto ebraico – 35. lama / mago = l'ago – 36. strass / stress – 37. schiaffo / schifo – 38. il motore – 39. danno / note = Dante – 40. picaro / carola = pila – 41. errore / terrore – 42. la stitichezza – 43. l'impiccagione – 44. ricatto / estorsione = ristorante esotico – 45. il panorama / scene = scarpine anomale – 46. soldati / generale = le gare desolanti – 47. voga discreta = voce sgradita – 48. la spada nella roccia – 49. Cenerentola – 50. armi / lite = militare – 51. la cantina – 52. i naufraghi – 53. meteo / riga = geometria – 54. cantatina / cantina – 55. tenore stonato = sarto – 56. il bugliolo – 57. sigaro estero = gita – 58. S –"carpe diem"! è rito... - à LT ostile = Scarpe di emerito, alto stile – 59. F or nel letto à metà NO?! = Fornelletto a metano – 60. di S C or si disfa, villan tenitore = Discorsi di sfavillante nitore – 61. PRE si desta: C a NO vi sta?! = Preside stacanovista – 62. CA micetta G l'amò? urca, chi?! = Camicetta glamour "cachi" – 63. can a letto incerto SA = Canaletto in certosa – 64. la parola – 65. guerra / serra – 66. isole / asole – 67. il fazzoletto – 68. palle / cera = pelle cara – 69. I N son nemici? no! = Insonne micino – 70. RU moridi, sparidi S: tanti! = Rumori di spari distanti – 71. a B "bona" tira I = Abbonati R.A.I. – 72. P R E: si dedica P a citar I dotte = Preside di capacità ridotte – 73. coll'A sarà TOGA = Colla "Saratoga" – 74. fa tic: acceda - è vita… - RE = Faticacce da evitare – 75. G è N? è G N: occhi = Gene Gnocchi – 76. S: tori cari vi sta = Storica rivista – 77. mini-strofa, colto, so = Ministro facoltoso – 78. Torta mantovana – 79. Non à marito innamorato – 80. C O N certi, è stivi = Concerti estivi – 81. con gru ORI s'à R cimento = Congruo risarcimento – 82. a razziate N dà = Arazzi a tenda – 83. M orti or rende = Morti orrende – 84. di voci altro N è = Divo cialtrone – 85. inumidita, smania = I numi di Tasmania – 86. costà TA dica vallo = Costata di cavallo – 87. tassista Bi lì = Tassi stabili – 88. C O determinate = Code terminate – 89. Pat, tisi - N! - dà cali = Patti sindacali – 90. arte ria su CC, la via = Arteria succlavia – 91. M à I: l'Assisiate = Mai lassi siate – 92. N onde: via mare va CU agente = Non devi amare vacua gente – 93. l'accidia manca = Lacci di amaca – 94. il cornuto – 95. mestolino / misto lino – 96. cast / razione = castrazione – 97. coltellino affilato = noce – 98. locomotiva = volto amico – 99. salmeria / salumeria – 100. apposta menti: S era lì = Appostamenti serali – 101. M or tali aman i tè = Mortali amanite – 102. C l'avaria à variata = Clavaria avariata – 103. bar badavo = Barba d'avo – 104. compito, però per aio = Còmpito per operaio – 105. con Dorandino = Condor andino – 106. li evitò Nino i sette = Lievi toni noisette – 107. so stare là: ti va? = Sosta relativa – 108. le si narra M, anzi NE = Lesinar ramanzine – 109. scopone fan dodici Nico = Scopo nefando di cinico – 110. si è ripersa L monello? Sì = Sieri per salmonellosi – 111. bugie dir ama I = Bugie di ramai – 112. con test A rese RI amente! = Contestare seriamente – 113. serre / litri / amaca // selva / rotta / elica – 114. monca / letti / eremo // molle / notte / amido – 115. loppa / piedi / spago // lapis / presa / amido – 116. abaco / Iside / obolo = asino / amido / Omero – 117. creazione / cremazione – 118. strappo = popstar – 119. foglie / voglie – 120. il drogato – 121. il treno – 122. aiola / asola – 123. sci / citazioni = stazioni – 124. manifesto / festone = manine – 125. foglie / gli Enti = fonti – 126. salasso / l'assoluto = saluto – 127. il palazzo – 128. patente / parente – 129. Odissea / Odessa – 130. il teatro – 131. amo / malo – 132. il chiodo – 133. pizza / pazza – 134. cima / rima – 135. le ganasce – 136. ricamo = marcio – 137. C à micetta RIC amata? = camicetta ricamata – 138. CA usa per S A? con C l'usa… = Causa persa conclusa – 139. in D, ivi, "duo" strano TO = Individuo stranoto – 140. F or nel letto à G a S!?! = Fornelletto a gas – 141. C à micia RIC amata??! = Camicia ricamata –142. V, à LI, domanda TO = Valido mandato – 143. T e NE rivali? "diversi"? = Teneri, validi versi – 144. ch'è frigo RO? sì = Chef rigorosi – 145. gol O S A fan: T esca! = Golosa fantesca – 146. P a S - saggio P è...- donale! = Passaggio pedonale – 147. lessico pio? Sì = Lessi copiosi – 148. son decine simili T ari = Sonde cinesi militari – 149. col pane fa ND a S offerta = Colpa nefanda sofferta.

il Superderby di Snoopy – 11
1. guaime dici = Guai medici – 2. P in acero? tant'è! = Pinace rotante - 3. fio ridica M e lì è = Fiori di camelie – 4. su onore alto!: N, è = Suono "real tone" - 5. se R gioco, razzin I! = Sergio Corazzini – 6. tela in odia L? v'è ARE = Telaino di alveare – 7. B [o C]: caos citante = Bocca oscitante – 8. a ero sola R, turba NA = "Aerosol art" urbana – 9. M usi ch'è MARIA: chi? = Musiche "mariachi" - 10. indi ceni K.K.: e I? = Indice "Nikkei".

Crittografie di Piquillo
1. S? anta; M? aria; V? regine = Santa Maria Vergine – 2. evita lama Red? I O! = È vita l'amare Dio – 3. radi O: sa, come T à = Radiosa cometa – 4. A: mò REDI, VINO = Amore divino – 5. F ed E, indi O: sabbia = Fede in Dio s'abbia – 6. I N nomano RO = Inno romano – 7. N a VATE [la T era lì] = Navate laterali – 8. O per ami? se ricordi, O s'à = Opera misericordiosa. Acrostico: **SERAFINO**

Crittografie di Ilion
1. D è, sta: rodi O = Destar odio – 2. E sta? sì, diamo R, è = Estasi di amore – 3. M eliso, l'I di' = Meli solidi – 4. F radi, celi: A n'è = Fradice liane – 5. con S O, là resa L va = Consolare salva – 6. L evita: lì A v'è = Le vitali ave – 7. S con ciò va: l'I = Sconci ovali – 8. l'OT: telati N E = Lotte latine.

Collaboratori 2013

Adelaide – Maria Adelaide Longo (RM)
AereA – Emilia Galletti (GR)
Aetius – Ezio Ciarrocchi (AP)
Alan – Alan Viezzoli (TS)
Albalupa – A. Baroni e L. Patrone
Amerigo Iannacone (IS)
Antinoo – Ignazio Antinoro (PA)
Arcanda – Vanna Merli (AN)
Argon – Raffaele Aragona (NA)
Arkansas – Marcello Rotundo (BA)
Artale – Agostino Oriani (MI)
Aston – Giovanni Villa (BO)
Atlante – Massimo Malaguti (BO)
Audiocol – Claudio Columbro (La Spezia)
Barak – Andrea Baracchi (MO)
Bardo – Alfredo Baroni (MI)
Berto il Delfico – Umberto La Delfa (CT)
Brina – Sabrina Portali (PG)
Brown Lake – Bruno Lago (VI)
Burgundy – Daniele Borgogni (TO)
Ciacco dell'anguillaia – Paolo Sandrucci (LI)
Ciang – Angelo Di Fuccia (PD)
Delmen – Ercole Menescardi (MI)
Emilians – Emiliano Ruocco (AV)
Falstaff – Luigi Marinelli
Fermassimo – Massimo Ferla (Siracusa)
Fier – Filippo Benfari (VE)
Fra Me – Franco Melis (CA)
Fra Sogno – Franco Sonzogno (VI)
Galadriel – Carla Vignola (Vercelli)
Graus – Gabriele Rausei (RA)
Haunold – Maria Galantini (RM)
Hertog – Lamberto Gasperoni (MI)
Il Frate Bianco – Franco Liberati (RM)
Il gitano – Pier Luigi Togliani (MN)
Il Laconico – Nicola Negro (TV)
Il Langense – Luca Patrone (GE)
Il Leone – Giovanni Micucci (MI)
Il Matuziano – Roberto Morraglia (IM)
Il Nano Ligure – Gianni Ruello (GE)
Il Pinolo – Alberto Cacciari (BO)
Il Sesto – Salvatore Giaquinto (VT)
Isolde – Ornella Zen (AV)
James – Giuseppe Arena (BO)
Klaatù – Luciano Bagni (BO)
L'Assiro – Siro Stramaccia (VB)
Lasting – Giovanni Riva (MI)
L'Esule – Cesare Ciasullo (NA)
Magina – Giuseppe Mazzeo (MI)
Marchal – Alfonso Marchioni (FE)
Marienrico – Enrico Dabbene (NO)
Marina – Felicia Sirianni (CE)
Marluk – Luca Martorelli (Roma)
Mavì – Marina Vittone (GE)
Medora – Stefania Colombo (Monza)
Mezzaluna – Claudia Balocchi (LU)
Mig – Michele Gazzarri (MI)
Mimmo – Giacomo Marino (GE)
Mister Aster – Ennio Peres (RM)
Nam – Mauro Navona (LI)
Nebille – Luana e Achille Zanaboni (MI)
Nemorino – Gennaro Della Vecchia (NA)
Paciotto – Antonio Pace (LI)
Papaldo – Maurizio Mosconi (AN)
Papul – Donato Continolo (TS)
Pasticca – Riccardo Benucci (SI)
Piega – Piero Gambedotti (VE)
Pippo – Giuseppe Riva (MO)
Piquillo – Evelino Ghironzi (RN)
Prof – Ennio Ferretti (FO)
Saclà – Claudio Cesa (RM)
Sandrocchio – Sandro La Delfa (CT)
Selenius – Alessandro Brunetti (MI)
Ser Bru – Sergio Bruzzone (GE)
Serse Poli – Piero Pelissero (T0)
Sin & Sio – Silvio Sinesio (RM)
Snoopy – Enrico Parodi (GE)
Sonia – Sonia De Angelis (SA)
Tello – Fausto Greco (RC)
Triton – Marco Giuliani (MI)
Valeria – Valery Di Leo (MI)
Veleno – Flavio Vissani (MC)
Woquini – Lucio Bigi (RE)
Zirkon – Mirco Medici (RE)

Enigmisti della memoria
Gigi d'Armenia – Luigi Santucci
Giupin – Giuseppe Pinto
Il Gagliardo – Carlo Gagliardi
Il Genietto – Bruno Ingenetti
Il Ladrone – Leandro De Curtis
Il Priore – Giuliano Ravenni
Lemina – Alma Lambertini
Maber – Mario Bertaccini
Ser Berto – Sergio Bertolotti
Tristano – Leo Nannipieri

Disegni di
Ailema – Amelia Spadazzi
Anita Morraglia
Antonio Maina
Graus – Gabriele Rausei
Laura Neri
Moise – Paolo Moisiello
Padus – Valentino Po

ALBO D'ORO 2013

CAMPIONATI AUTORI

POETICI
1° **L'Esule** (Targa in lamina d'argento personalizzata)
2° Berto il Delfico (medaglia d'argento)
3° Pasticca (Medaglia d'argento)

BREVI
1° **Saclà** (Targa in lamina d'argento personalizzata)
2° Marienrico (Medaglia d'argento)
3° ex-aequo Brown Lake, Il Nano Ligure, Prof (Medaglia d'argento)

CRITTOGRAFIE
1° **Atlante** (Targa in lamina d'argento personalizzata)
2° ex-aequo Il Langense e Il Matuziano (Medaglia d'argento)
3° Snoopy (Medaglia d'argento)

REBUS
1° **Snoopy** (Targa in lamina d'argento personalizzata)
2° Triton (Medaglia d'argento)
3° Pasticca (Medaglia d'argento)

BREVI "A TEMA":
1° **Pasticca** (Targa in lamina d'argento personalizzata)
2° Saclà (Medaglia d'argento)
3° Mezzaluna (medaglia d'argento)

REBUS "A TEMA":
1° **Marchal** (Targa in lamina d'argento personalizzata)
2° Pasticca (Medaglia d'argento)
3° Aetius (Medaglia d'argento)

CAMPIONATO SOLUTORI

"**GRUPPI**" – **Firenze, Gli Alunni del Sole, I Provinciali, I Serenissimi, Mediolanum**. Targa in lamina d'argento a "**I Provinciali**" (sorteggio).

"**ISOLATI**" – **Claudio Cesa** (Medaglia d'argento)

REBUS "SPECIALI" – Bagni, Cesa, Gasperoni, Ghironzi, Sisto. Targa in lamina d'argento a **Luciano Bagni** (sorteggio).

IL SUPERDERBY DI SNOOPY – Bagni, Cappon, Cesa, Della Vecchia, Ghironzi, Micucci. Targa in lamina d'argento a **Marisa Cappon** (sorteggio).

TORNEO "PIQUILLO" - Bagni, Baracchi, Becucci, Cappon, Cesa, Della Vecchia, Ferla, Gasperoni, Gatti Silo, Maestrini, Malaguti, Micucci, Pochettino Sandor, Scano, Sisto, Vignola, Zanier. Targa in lamina d'argento a **Guido Gatti Silo** (sorteggio).

TORNEO "AUTORI VARI" – Cesa, Della Vecchia, Ghironzi, Micucci. Targa in lamina d'argento a **Gennaro della Vecchia** (sorteggio).

registrato il 30-12-2002 al n. 1129 del Tribunale di Salerno
STAMPA ITALGRAFICA - VIA NAZIONALE, 533 - NOCERA SUPERIORE (SA) - TEL. 081 0664024